

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

In considerazione del lavoro fatto, ritengo di dover inserire una precisazione.

Gli articoli che pongo alla vostra attenzione non sono mai stati scritti per essere principalmente piacevoli, bensì per essere d'aiuto, nei limiti di quanto m'è possibile, in generale a chi li ritiene utili per la propria crescita in consapevolezza, e nel particolare per chiunque desideri comprender meglio il reale valore di quanto propongo.

Le prime pubblicazioni sono servite a inserire l'argomento, quindi hanno carattere illustrativo pur esponendo cose serie; col tempo son giunto a ritenere che chi si scarica il sommario dell'articolo in PDF sia maggiormente portato ad affrontarli in modo criticamente costruttivo al fine di far proprie quante più conoscenze ritiene gli/le siano utili anche dedicando tempo per riflettere, soppesare e approfondire quanto legge; naturalmente i sommari li faccio dopo che l'articolo è stato pubblicato, già nel precedente PDF ho pensato fosse cosa positiva inserire una "sottolineatura" che non c'è nelle singole puntate uscite; in quest'ultimo le precisazioni ed i chiarimenti non presenti sulle uscite periodiche sono in maggior numero. Con ciò non voglio certo mancar di rispetto agli altri lettori, son riflessioni aggiunte in un secondo tempo e per chi non è interessato all'argomento potrebbero essere anche noiose.

#### TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI: COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 1 di 20

Voglio ora inserire un articolo su un argomento attuale per tutti i popoli che in comune hanno la Civiltà di tipo Occidentale: mi coinvolge direttamente essendo io un **terapeuta non convenzionale**, quindi **non legalmente riconosciuto**. Citerò diversi sistemi di cura, ma è un settore così vasto che per essere trattato esaurientemente richiederebbe conoscenze e specifiche competenze in molti campi; ed io almeno in parte conosco i miei limiti. Tuttavia, anche per meglio evidenziare il raggio d'azione in cui opero (conoscere meglio i servizi che offro è importante per decidere se usufruirne), legato a quanto sino ad oggi pubblicato e senza presunzione alcuna, mi par corretto esprimere il mio parere su quanto, in questa situazione in fermento, penso si potrebbe fare per il bene di tutti.

Si dice che **le medicine complementari ed alternative** comprendono numerose modalità e pratiche terapeutiche, unitamente alle rispettive teorie e credenze, che si affiancano (l'incontro tra il "nuovo" da una parte ed il "conosciuto-sperimentato" dall'altra può portare ad ottimi frutti; facilmente però può dar luogo sia a vivaci confronti che a violenti scontri: l'importante è non irrigidirsi, bloccandosi in inutili quanto dannose "guerre di trincea"; anche chi ha percorso vie "diverse" può essere d'aiuto, occorre saper e volersi impegnare per raggiungere insieme un livello migliore.) a quelle intrinseche del **Sistema Sanitario Convenzionale**: che, cioè, è in posizione dominante in una specifica società in un determinato periodo storico, al quale viene unanimemente riconosciuto un positivo effetto sulla salute.

Prima di addentrarmi nel discorso tengo a precisare che le Medicine non Convenzionali non devono essere considerate la panacea per tutti i mali (una peritonite, ad esempio, necessita d'un tempestivo intervento chirurgico), però nemmeno vanno ritenute capaci unicamente di effetti placebo; piuttosto van viste come arricchimento e perfezionamento di quella considerata Convenzionale – Scientifica:

**sono Terapie** con i loro punti di forza ed i loro limiti, possono essere studiate anche per scoprire e chiarire quanto possibile, però: col medico scientifico ogni volta che la **scienza**, cosa **diversa dalla Sapienza**, è all'altezza della situazione; altrimenti col **buon senso**, che **rientra nella Sapienza**: se l'esistenza anche solo del genere umano fosse dipesa dalla scienza umana noi non esisteremmo; la scienza è un ottimo sistema per indagare, ma non è detto che sia il migliore per qualsiasi tipo d'indagine; l'essere umano ha capacità di cui solo in meditazione ci si rende conto, e questa è un'altra ottima via per conoscere . . . alla classica domanda **“è nato prima l'uovo o la gallina?”** **la risposta è ovvia**: sono stati creati prima la gallina ed il gallo (per fecondarlo), altrimenti dove si sarebbe trovata la chiocchia per covare e salvaguardare l'uovo, nonché prendersi poi cura del pulcino? {alcuni potrebbero obiettare che la domanda è più sottile e profonda di quanto appaia visto che l'“uovo” non è solo di gallina e ci sono altri animali che depongono uova, magari in una buca sotto la sabbia cosicché il calore del sole provvede a portarli fino alla schiusa in modo naturale e senza l'intervento di madre e padre, oppure nell'acqua, ecc.. Vero, ma resta il fatto che qualcuno si dovrebbe sempre preoccupare di porre quest'uovo in una situazione idonea affinché possa giungere alla sua schiusa: da solo non può far nulla. Inoltre, volendo spaccare il capello in quattro, anche se gli uccelli [cui la gallina (e penso che il “cuore” della domanda non sia la gallina in quanto tale, ma il fatto che l'uovo possa preesistere all'animale che lo può deporre) appartiene] dal punto di vista dell'evoluzione derivano dai rettili, per cui solo dopo varie mutazioni nella specie la prima gallina sicuramente tale è nata dall'uovo geneticamente modificato secondo il modus operandi della Natura deposto dalla specie d'uccello che gradualmente nel tempo s'è mutato in gallina, resta comunque il fatto certo che qualsiasi uovo venga alla luce secondo le regole di “Madre Natura” è stato **prodotto**, per dirla in modo materialistico-tecnico, **nel e dal** corpo di un essere preesistente, quindi non può essere di certo nato prima di quell'essere.}. Lo stesso vale se si pensa agli umani gameti maschili e femminili: se non ci fosse stato un ventre materno (necessario prima un rapporto sessuale tra una femmina ed un maschio adulti e fertili), dove mai avrebbe potuto aver luogo anche solo l'impianto della blastocisti? **L'evoluzione parte solo da un “essente” autonomo** e come ho messo in rilievo l'uovo non è autonomo . . . solo nell'UNITA' si può trovare ogni spiegazione e motivazione, giacché anche la Sapienza è dell'UNITA': in vari modi l'ho già evidenziato in altri articoli.

Per spiegare come facilmente possono venir fuori ostacoli che paiono insormontabili e che solo con molta disponibilità ed umile buona volontà da parte di tutti possono essere superati (va comunque sempre **compreso e non condannato chi** in cuor suo non se la sente di accettare determinate idee, o che continua a ritenere impossibile, inaccettabile, . . . , quanto viene da queste “novità”), cito ora un fatto accaduto nel 1955 in occasione d'un seminario tenuto in Europa per accertare la possibilità di una reale cooperazione tra medici occidentali e medici lamaisti tibetani, nonostante che nessuno si nascondesse le enormi difficoltà che venivano dall'essere i due tipi di medicina basati su postulati intellettuali e spirituali completamente divergenti; infatti anche le percezioni sensoriali del medico lamaista, che hanno parte determinante nella diagnosi, non sempre corrispondono esattamente a quelle del medico occidentale: nel corso del seminario venne alla luce che da parte dei medici occidentali interessati a questa medicina orientale vi era la **pretesa che** coloro che avevano una buona conoscenza dell'Arte Medica Tradizionale Asiatica prima di poter parlare di medicina coi medici occidentali dovevano divenire anche loro medici di scuola occidentale. Ma non pensarono al fatto che **era vero anche l'esatto contrario**; e cioè che loro pure avrebbero dovuto divenire medici di scuola tibetana (non chiacchiere, ma oltre vent'anni di serio studio) prima di potersi confrontare competentemente con i colleghi asiatici. Da allora “molta acqua è passata sotto i ponti”, ma . . . la presunzione è sempre dannosa, tanto quanto sempre pericolosi son coloro che senza preparazione s'intrufolano cercando di trarre disonesto guadagno da una situazione complessa e “nebbiosa”.

Da quanto ora esporrò risulterà evidente come sovente il problema sia **“Credere o non credere?”**, visto che le basi teoriche su cui si poggiano non sono in “sintonia” con le conoscenze scientifiche a nostra disposizione. Prendiamo ad esempio il caso di farmaci e/o terapie non ancora convenzionali;

nel sistema scientificamente riconosciuto si parte da uno studio preliminare in vitro, si passa ad una sperimentazione su animali per raccogliere dati sulla sicurezza e sull'efficacia dei nuovi farmaci e/o dispositivi, al fine di presentarli ad un Comitato Etico che possa dare un giudizio di merito, il tutto per fornire la necessaria garanzia allo Stato ove avviene l'esperimento; a questo punto si passa alle sperimentazioni cliniche, ove generalmente sono previste quattro fasi: nella prima si mette per la prima volta alla prova un farmaco od una terapia sperimentale su di un piccolo gruppo (20 – 80) di persone per valutarne la sicurezza, determinare il dosaggio migliore, portare in evidenza gli effetti collaterali; nella seconda fase per ottenere un risultato statisticamente significativo il farmaco sperimentale od il trattamento viene studiato su di un gruppo di persone più grande (100 – 300) sia per verificarne l'efficacia, sia per meglio valutarne la sicurezza e non tossicità; nella terza fase per avere risultati statisticamente rilevanti si passa alla sperimentazione su grandi gruppi di pazienti (1.000 – 3.000) per aver conferma dell'efficacia, controllare meglio gli effetti collaterali, nonché per un serio confronto con gli altri trattamenti comunemente usati, il tutto per raccogliere quante più informazioni possibili al fine di poterlo usare in modo sicuro; nella quarta fase si giunge alla commercializzazione, cui vengono ancora affiancati ulteriori studi per aumentare le conoscenze ad esso relative, in special modo rischi e benefici, nonché individuarne l'uso migliore in assoluto.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

## TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI: COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 2 di 20

Riprendendo, voglio ricordare che tutto questo lavoro di ricerca e sistematico controllo è possibile giacché si lavora su gruppi che possono essere considerati omogenei; ma come fare se si comincia dall'assioma che gli esseri umani sono diversi l'uno dall'altro e che non si può avere una situazione identica all'altra, e di conseguenza diverse saranno le reazioni che vanno viste al di là di un contesto semplicemente corpo-mente? Questa superframmentazione mette in crisi il metodo scientifico che ha bisogno di poter lavorare su statistiche, applicare scale di misurazione valide su grandi gruppi, ecc.; ecco perché ho ricordato il necessario uso del “buon senso”, che sotto un certo punto di vista è lo “stato adolescenziale della Saggezza”; chiaramente un ulteriore passo in avanti deve farlo chi decide di dedicarsi a questo tipo di medicine “diverse”: con tutto se stesso/a dovrà tendere alla saggezza nella sua forma “matura”, cosa che richiede una statura morale elevata.

È il caso di fornire alcune distinzioni che ritengo utili per non far confusione:

- Medicina **alternativa** è un termine utilizzato per indicare come certe pratiche siano fondate su principi diversi da quelli della Medicina Scientifica;
- Medicina **complementare** indica che ci si trova di fronte a terapie associabili ad altri interventi comunemente ritenuti principali: già oggi ad esempio l'agopuntura viene utilizzata a fianco di interventi medici convenzionali;
- Medicina **non convenzionale** indica tutte quelle discipline che ancora non hanno definitiva regolamentazione giuridica; in alcuni casi vengono indicate anche col termine **naturali**.

- Medicina **tradizionale** è un termine utilizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per indicare l'insieme di conoscenze e pratiche basate su credenze popolari ed esperienze che appartengono a diverse culture, indipendentemente dalla spiegazione scientifica;
- Medicina **integrata** indica il risultato dell'umile, coscienzioso e costante impegno di uomini e donne di "buona volontà" che non hanno timore d'affrontare ciò che non conoscono e nel caso anche collaborare con seri terapeuti non medici (chi preferisce può chiamarli guaritori o come altrimenti vuole, ma assolutamente mai ciarlatani, impostori, abusivi, ecc.; alcuni "percorsi" di formazione richiedono parecchi anni di impegno e dedizione, uniti al coraggio di accettare le "sconfitte" sapendo poi sempre umilmente rialzarsi e fiduciosamente riprendere il "cammino" intrapreso per il bene proprio e degli altri, ma non fanno parte dei corsi di studi offerti dalle nostre Università), al fine di rendere possibile l'integrazione di svariate forme e strumenti di terapia, onde sempre più migliorare la qualità della vita di quanti/e soffrono.

Questi trattamenti che sono fuori dal "convenzionale" possono poi essere a loro volta suddivisi in gruppi aventi una certa "omogeneità" al loro interno. Presento ora quella che ritengo possa essere considerata una classificazione accettabile, anche se, considerata la vastità del campo preso in esame, non ha presunzione alcuna d'essere completa:

- I -

“**MEDICINE della MENTE**”, tra cui inserisco quelle “**ENERGETICHE**”: si basano sulla convinzione che le inferenze dalla mente siano in grado di controllare profondamente le risposte sia del corpo che della psiche. Ecco perché vi unisco quelle Energetiche basate su teorie trascendentali secondo cui il corpo fisico non sarebbe altro che la parte più “pesante e densa” dei vari “corpi” che compongono l'individuo nella sua interezza, cosicché agendo sui vari corpi e campi energetici il paziente (naturalmente anche col suo impegno) può giungere gradatamente ad aver consapevolezza delle cause che stanno dietro ai “mal-esseri”, così da poterle affrontare e superare per giungere al ben-essere.

**Nota Bene:** la scienza che gli esseri umani conoscono è un ottimo strumento per indagare, ma può operare unicamente nell'Immanente! Senza voler “salire in cattedra”, ma solo per essere obiettivo devo aggiungere che, quando si passa al Trascendente la scienza si trova priva di strumenti utili a svolgere anche la più piccola ricerca: ogni lavoro necessita dei giusti strumenti.

- **Biofeedback:** usando particolari macchine il paziente dovrebbe imparare a regolare funzioni corporee normalmente involontarie come frequenza cardiaca o pressione arteriosa. Mi sembra giusto ricordare, visto che volutamente lavoro senza l'utilizzo di attrezzi, che con tecniche tipo il training autogeno di J. H. Schultz è possibile giungere senza l'ausilio di macchine (l'essere umano è molto più d'una macchina, per sofisticata e completa possa essere; nessuna macchina si possa progettare e costruire potrà mai dare ad un umano “sostegno, calore e comprensione” umanamente rilevanti, né portarlo a traguardi d'importanza essenziale per la sua umanità. Ecco che arrivare allo stesso obiettivo a mezzo delle sole proprie forze è una possibilità di crescita personale che va sfruttata) ad un'autodistensione da concentrazione psichica che consente di modificare situazioni psichiche e somatiche, ottenendo spontanee modificazioni del tono muscolare, della funzionalità vascolare, dell'attività cardiaca e polmonare, dell'equilibrio neurovegetativo e dello stato di coscienza.
- **Ipnosi:** lo psichiatra statunitense M. H. Erickson affermò che la mente inconscia è creativa, generatrice di soluzioni ed ha come obiettivo il bene della persona; il terapeuta può suggerire

- **Yoga:** è un metodo di ginnastica che tiene conto delle interazioni mente↔corpo e lavora anche a livello energetico, è basato sulla combinazione di tutti i movimenti necessari alla salute fisica con la respirazione e le tecniche di meditazione che danno pace alla mente; le varie posizioni portano rilassamento e contemporaneamente aumentano l'energia vitale a disposizione. Si basa su un'antica profonda comprensione della natura umana e di quanto gli esseri umani necessitano per vivere in armonia con se stessi e con quanto li circonda: il corpo è un veicolo guidato dalla mente e l'anima è la vera identità dell'essere; azioni, emozioni ed intelligenza sono le tre forze che muovono il veicolo e vanno mantenute in equilibrio.
- **Terapie con tecniche artistiche:** il paziente può essere stimolato ad esempio a dipingere, suonare, danzare e nel contempo esternare rabbia, paura, ecc., il tutto per aiutarlo ad alleggerire il "pesante fardello" che induce mal-essere e tornare alla situazione di ben-essere.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - ...

Parte 3 di 20

- **Antroposofia:** si basa sull'idea che l'essere umano non si realizza unicamente nella dimensione fisica, ma necessariamente anche in quella "soprasensibile"; percepisce Cristo e la sua missione sulla Terra come avente un posto particolarmente importante nell'evoluzione umana. Riconosce le acquisizioni scientifiche della Medicina Occidentale e ne condivide l'azione proponendo però di ampliare il "territorio d'indagine" inserendovi la ricerca di conoscenza e comprensione della realtà fisica unitamente a quella psichica e spirituale dell'essere umano e del mondo.
- **Imagery:** la psicologia cognitiva riconosce che la mente umana utilizza forme o sistemi di rappresentazione delle informazioni; uno di questi è l'immagine mentale = imagery. Abbiamo quindi la capacità di raffigurarci mentalmente, in forma visiva (come viene richiesto in alcune meditazioni guidate: si può ad esempio chiedere al paziente che si trova in stato di rilassamento di immaginare situazioni piacevoli vissute in passato), oggetti, situazioni, concetti. Ricerche nel campo delle neuroscienze hanno dato importanza all'utilizzo dell'Imagery ad esempio nello sport; è dimostrato che l'immaginazione motoria è un processo simulativo che presenta molte analogie funzionali col processo d'esecuzione motoria reale nella fase di preparazione del gesto, ciò evidenzia come questa tecnica possa aiutare l'apprendimento e la prestazione ed anche esser

supporto per importanti qualità psicologiche come ad esempio la self-confidence. Molto si potrà ancora scoprire con una seria sperimentazione.

- **Pet therapy:** è una terapia dolce basata sull'interazione uomo-animale; integra, rafforza e coadiuva le terapie tradizionali; può essere impiegata su pazienti affetti da diverse patologie con l'obiettivo di giungere ad un miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psico-sociale e psico-emotivo. Facilita l'approccio delle varie figure mediche e riabilitative soprattutto quando si hanno pazienti che non dimostrano collaborazione spontanea: la presenza dell'animale sovente permette di consolidare un rapporto emotivo col paziente: è come un **catalizzatore** che permette di stabilire un canale di comunicazione paziente↔**animale**↔medico, stimolando la partecipazione attiva del paziente.
- **Fiori di Bach:** il dott. Edward Bach giunse alla conclusione che la coscienza funziona in base a determinati modelli di reazione che sono uguali sia per piante, che animali od esseri umani, e che il male è da intendersi come un disagio emozionale; inoltre notò che nei fiori di alcune piante selvatiche c'è il necessario per riequilibrare i modelli di reazione alterati; la floriterapia da lui ideata è una cura che tramite 38 essenze di fiori risolve problemi legati alla psiche, agli stati d'animo negativi ed a quelle emozioni che provocano squilibrio e disarmonia. Possono essere preparati col "metodo del Sole" o col "metodo della bollitura".
- **Meditazione:** può essere guidata come autonoma, basata sulla respirazione controllata, sulla ripetizione di parole o frasi: rilassa corpo e mente. Può essere "libera", ed in questo caso vi sono non poche analogie con la **Preghiera** quando giunge al suo "vertice": porta a consapevolezza inesprimibili con il limitato linguaggio "polare" umano, capaci però di infondere una forza ed una fiducia invincibili, a mezzo della quale "spariscono le tempeste ed il sole torna a splendere riportando la mente alla quiete sanificante".
- **T'ai Chi:** si è sviluppato in Cina oltre duemila anni fa sull'idea che il corpo è pieno di energia (= Chi), che potrebbe anche bloccarsi e dare origine a malattie; si pensò quindi che una persona potrebbe contribuire a migliorare il flusso di Chi in tutto il corpo praticando determinati esercizi di respirazione uniti ad una serie di movimenti lenti che portano ad aggraziate posture, il tutto in uno stato di concentrazione mentale.
- **Cristalloterapia:** è un metodo di cura naturale di origine antichissima; nella cultura sciamanica le pietre sono considerate il mezzo per far da ponte verso i mondi celesti; le vibrazioni dei cristalli e delle pietre erano considerate benefiche per la salute dell'uomo anche nell'Antico Egitto: i cristalli erano considerati capaci di alta frequenza vibratoria, quindi prevalentemente agenti sui corpi spirituali, mentre le pietre di bassa frequenza vibratoria, con prevalente azione quindi sul corpo fisico. Alla base della moderna cristalloterapia vi è la considerazione che l'Universo è un grande ologramma, quindi in ognuna delle innumerevoli parti in cui può essere suddiviso si ritroverà comunque l'intero Universo; si fonda sulla teoria vibrazionale dei cristalli, secondo la quale ogni cristallo è caratterizzato da vibrazioni specifiche che possono essere trasmesse ai vari centri energetici dell'essere umano; la localizzazione di questi punti può essere ottenuta utilizzando il sistema dei meridiani della Medicina Tradizionale Cinese, oppure quello dei chakra della Tradizione Indiana: una volta posto il cristallo in corrispondenza del punto da trattare si ha connessione energetica, l'energia viene filtrata dal cristallo, riallineata e riordinata secondo la sua struttura, riportata al suo equilibrio originario.
- **Pranoterapia:** si differenzia da altre terapie che utilizzano l'Energia in quanto il guaritore offre la sua energia (= Prana = Ki) al paziente e quella negativa che gli/le toglie resta attaccata alle sue mani, che deve "ripulire"; le mani vengono imposte in corrispondenza della parte malata e

- Terapia della polarità:** è stata ideata dal dott. Randolph Stone, che ha viaggiato in tutto il mondo per studiare tecniche di guarigione antica, ha profondamente preso in considerazione il pensiero religioso indiano, studiò anche chiropratica, naturopatia ed osteopatia. Nella sua lunga carriera di medico cercò di armonizzare le conoscenze che venivano dalle antiche terapie orientali con le più moderne terapie naturali. L'idea di partenza è che a partire dall'atomo sino all'intero Universo esiste una fonte di energia basata su **tre** elementi essenziali: due poli opposti (positivo e negativo, come nella realtà e nel linguaggio polare!) ed uno neutro (la mia esperienza m'ha portato a considerare come proprio nel fatto che questo punto neutro praticamente mai sia seriamente preso in considerazione nell'umano pensare, dire e fare, si trova la causa prima dei continui insuccessi dell'umana ricerca di serenità, benessere, pace, . . .; il punto neutro è il luogo neutrale dove non c'è un vinto ed un vincitore, non c'è il predominio d'un'idea su un'altra, non ci sono parzialità, ecc., ma solo un pacato e costruttivo confronto tra uguali, cosicché sempre si può ottenere il risultato migliore senza far nascere dannosi sensi di colpa, di superiorità, ecc.. Ho notato come portare gradualmente il paziente a dedicare la giusta attenzione su questo punto durante il trattamento energetico ottiene un benefico e potente effetto sia nell'accorciare i tempi operativi che nel consolidare e rendere duraturi i risultati ottenuti.); anche all'interno del corpo umano l'energia passa da un polo positivo ad un polo negativo attraverso un campo neutro (un esempio visivo ritengo possa semplificare la comprensione: la circolazione sanguigna ha sia un'andata arteriosa dal cuore che un ritorno venoso al cuore, cioè i due poli; a livello capillare si passa da un letto arterioso ad un letto venoso, è pertanto lapalissiano che al centro esista un punto che non è più arterioso, ma non è ancora venoso: il punto neutro); la circolazione è quella di un flusso pulsante che segue determinate direzioni tra poli negativi e positivi (Anatomia Wireless dell'essere umano). Se il flusso è regolare il corpo è in equilibrio e salute, quando invece ci sono delle ostruzioni, ci sarà malessere. Il terapeuta opera sul corpo del paziente con manipolazione ed esercizi di stretching così da riequilibrare e bilanciare i flussi energetici: l'energia si presenta attraverso diversi livelli (spirituale, mentale, emotivo, fisico) che interagiscono tra loro, quindi il terapeuta deve prendersi cura del paziente nella sua interezza; importante è anche un'adeguata nutrizione.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
 COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 4 di 20

- Reiki:** è un metodo che permette di “canalizzare” l'Energia presente nell'Universo (a differenza del pranoterapeuta, l'operatore può essere paragonato ad un canale in cui scorre l'Energia; non può venir contaminato giacché non ha diretto contatto energetico con coloro di cui si prende cura), farla scorrere nel paziente per “sbloccare e ribilanciare”, aiutandolo/a così a “guarire” e raggiungere una maggior coscienza di se stesso/a.

- **Terapia Energetica:** l'operatore funge da canale per l'Energia, ma, entrando in "intimo" (nulla di moralmente sconvolgente) contatto con chi ricorre alle sue cure, in base alle sensazioni che percepisce (servono anni di preparazione) può scegliere il tipo od i tipi d'Energia (per avere un'idea della varietà si pensi a quella dei colori) idonei al singolo paziente, proiettarla a seconda dei casi con maggiore o minore intensità e durata laddove serve, così come toglierne dov'è in eccesso, esaminare ed intervenire "energeticamente" sia sul corpo fisico che sui singoli corpi aurici e sottili, indurre un rilassamento profondo e permettere al paziente che volontariamente collabora di divenir cosciente ed affrontare gradatamente (si lavora per cicli: "ad ogni giorno basta la sua pena" e così ogni ciclo non mette sul "fuoco" più "carne" di quanta se ne possa "cuocere" nel modo migliore) ed in sicurezza i vari problemi che l'affliggono, siano questi recenti come anche molto vecchi, in modo da vedersi dal di dentro e non come spesso accade dall'esterno "attraverso gli occhi degli altri", avendo quindi la possibilità di trovar una via per lui/lei percorribile, acciocché risolvendoli possa eliminare tutti i disturbi di cui erano causa: non si fanno miracoli; anche in questo caso il paziente deve impegnarsi personalmente per uscire definitivamente dal disagio.
- **Medicina bioenergetica:** Alfred Adler, psichiatra e psicoanalista austriaco inizialmente allievo di Sigmund Freud, affermò che il "linguaggio degli organi" ci dice che la persona attraverso la malattia in effetti sta cercando di raggiungere ciò che non ha saputo ottenere sul piano normale delle realizzazioni vitali, familiari, professionali, sociali; Viktor Frankl, neurologo e psichiatra austriaco, affermò che motivazione principale dell'uomo è il desiderio di trovare un senso, uno scopo valido della propria vita; quindi il male del nostro tempo, spesso, è proprio la frustrazione esistenziale, che può anche portare alla disperazione, alla depressione ed a guai peggiori; nella ricerca d'una cura valida sviluppò il metodo della logoterapia, che consiste in un libero dialogo tramite il quale il paziente è aiutato a divenir cosciente della sua personale esistenza, della sua irripetibilità ed unicità, della sua libertà e responsabilità, dei suoi doveri familiari, professionali, sociali, del suo grande o piccolo compito in questa vita ed in ultimo vedere e comprendere la sua fede inconscia in Dio al Quale tende senza esserne conscio. Alexander Lowen, psicoanalista e psichiatra statunitense, allievo di Wilhelm Reich (medico e psichiatra austriaco, allievo di Sigmund Freud e noto per la sua teoria sull'Energia Orgonica), riconobbe come sia colpa della moderna società di stampo occidentale l'aver spostato troppo in alto il "baricentro" dell'essere umano, che ora principalmente va cercando conoscenza, potere, successo, ecc., a discapito dei "Plessi Energetici" centrali e inferiori: l'essere umano è composto di una "corazza caratteriale" e di una "corazza muscolare" in seguito all'evoluzione nel corso della sua vita e come naturale risposta (difensiva) a traumi e complessi (a partire dall'infanzia) non risolti; ne segue che, con questo innalzamento esagerato dell'importanza del cervello, il risultato è stato il formarsi d'una grave disarmonia a livello energetico, che va riequilibrata lavorando con il paziente tanto sul piano logoterapeutico, quanto sul "dimenticato" piano della corporeità; a questo scopo è stato realizzato un metodo terapeutico che comprende l'utilizzo di esercizi ginnici, di respirazione, vocalizzazione, sedute di autofisioterapia, sedute individuali e collettive ove ci si può sfogare (piangere, ridere, gridare), terapeutica correzione della postura e massaggi: il paziente è portato così ad assumere una nuova coscienza del proprio corpo e nello stesso tempo può riorganizzare il proprio "Io". Il progresso di questa "via terapeutica" prosegue e personalmente penso che proficuamente (quando lo ritengo opportuno anch'io nei trattamenti in aggiunta al resto utilizzo alcuni dei metodi di questa Arte curativa: è sempre bene avvantaggiarsi d'ogni valido aiuto; per questo è indispensabile mai cessare di completare la propria formazione.) potrebbe confrontarsi e completarsi con la Terapia Energetica: fondamentalmente si tratta di prendersi cura dell'essere umano nella sua totalità.
- **Rebirthing:** l'arte del respiro consapevole per apportare flusso energetico. Nasce negli U.S.A. ad opera del dr. Leonard Orr che, in seguito agli insegnamenti ricevuti in India da Maestri Yogi,

- II -

**ALIMENTI come MEDICINA:** l'idea si basa sull'uso e sulla somministrazione di sostanze di origine rigorosamente naturale. Chiaramente una sana e corretta alimentazione ricca di frutta e verdura è certamente utile soprattutto per la presenza degli antiossidanti e può rendere l'individuo più forte nel quotidiano combattimento per restare in buona salute. Sostanze o diete particolari vanno invece dosate e prescritte caso per caso: gli esseri umani saranno anche simili, ma non sono identici. Presento quindi un breve elenco (quelle che più sovente ho sentito nominare), ma non essendo un medico non entro nel merito:

- **Vitamine;**
- **Ascorbato di potassio:** miscela di vitamina C e bicarbonato di potassio;
- **Laetrile:** chiamato anche Amigdalina e vitamina B17, contenuto in gran quantità nelle mandorle amare;
- **Cartilagine di squalo;**
- **Essiac:** è una tisana;
- **Prodotti erboristici;**
- **Dieta di Bristol;**
- **Dieta di Gerson;**
- **Dieta di Manner;**
- **Dieta macrobiotica;**
  
- **Opoterapia:** è una pratica basata sull'utilizzo di principi attivi estratti da tessuti (polmonare, cardiaco, osseo, cerebrale) e ghiandole (fegato, pancreas, surrene, mucosa gastrica) prelevati da animali da macello; parte dal presupposto che ogni organo preleva dal plasma solo determinate sostanze, che poi utilizza con una propria elaborazione, e risultato di questa somministrazione dovrebbe essere un'azione stimolante specifica sull'organo da cui è derivata.
  
- **Ampeloterapia:** è una dieta basata sul consumo di uva, conosciuta già dagli antichi Greci e Romani, che ha l'effetto di disintossicare l'organismo.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - ...

**PRATICHE MANIPOLATIVE DEL CORPO:** sono basate sulla manipolazione o stimolazione di una o più parti del corpo con intenti curativi; possono venir utilizzati strumenti, possono essere più o meno dolci, più o meno violente, più o meno profonde, ma sempre guardano al paziente nella sua interezza non solo fisica:

- **Chiropratica:** nasce negli U.S.A. ad opera del dott. Daniel David Palmer dalla constatazione che un difetto bio-meccanico del complesso vertebrale può compromettere l'equilibrio neurofisiologico dell'organismo ed essere causa di molti problemi; si basa sull'uso specifico della manipolazione vertebrale, concentra la propria attenzione sulle relazioni tra struttura (principalmente la colonna vertebrale) e funzione (coordinata dal sistema nervoso) e sul modo in cui tale equilibrio influenza il recupero ed il mantenimento della salute.
- **Massoterapia:** la sua origine si perde nella notte dei tempi, ogni popolazione ha le sue tecniche tradizionali; la moderna massoterapia comprende tutti i tipi di massaggio, siano essi occidentali come orientali, utilizzabili a scopo terapeutico (ogni singolo operatore potrà conoscerne meglio alcuni, altri meno ed alcuni, visto il gran numero di metodi ed il loro essere legati a specifiche interpretazioni dell'esistere, non conoscerli; in ogni caso la sua sarà sempre un'azione "vitale" che viene dall'Essente sua Unità); prende in considerazione l'essere umano sotto l'aspetto fisico, mentale e spirituale e tende a portare ad una guarigione completa, che non si limita al solo ripristinare una condizione di benessere fisico, ma punta dritta al recupero della "gioia di esistere" del paziente in ogni sua componente.
- **Osteopatia:** nasce negli U.S.A. ad opera del dott. Andrew Taylor Still dalla constatazione che i dolori accusati dai pazienti vengono dalla relazione reciproca tra componenti muscoloscheletrici e componenti viscerali di una malattia o di uno sforzo; è un sistema affermato e riconosciuto di prevenzione sanitaria che utilizza un approccio terapeutico focalizzato sul trattamento manuale di ossa ed articolazioni, rispetta la relazione corpo-mente-spirito sia in salute che nella malattia, pone l'enfasi sull'integrità strutturale e funzionale del corpo e sulla sua intrinseca tendenza ad autocurarsi.
- **Rolfing:** nasce negli U.S.A. ad opera della dott.ssa Ida Rolf: parte dall'idea che come la mente dà forma a pensieri condizionati dall'inconscio che interagiscono col nostro comportamento, allo stesso modo il corpo manifesta sotto forma di tensioni muscolari e/o patologie più gravi tutti gli stress emotivi e le negatività psichiche. Ella comprese e studiò l'azione della forza di gravità sul corpo umano, come essa agisce su ognuno di noi in modo tanto naturale che la consapevolezza non può esserne immediata. Questo sistema di integrazione strutturale allinea e bilancia il corpo all'interno del suo campo gravitazionale a mezzo d'una attenta manipolazione dell'operatore che scioglie e riorganizza le fasce muscolari ridando piena libertà a tutto il tessuto connettivo. Tende non solo a ridare benessere fisico ma anche una maggiore vitalità, cosicché il risultato possa essere un'intensa sensazione di benessere anche psicologico.
- **Riflessologia manuale:** vi sono testimonianze e riferimenti a tale terapia nei documenti degli antichi Egizi ed anche in altre antiche civiltà; la troviamo nella Medicina Tradizionale Cinese ove ogni organo è considerato composto da una parte yin ed una yang, che devono essere tra loro in perfetto equilibrio, inoltre ogni parte del corpo è collegata con tutte le altre, quindi anche le singole parti devono essere tra loro in equilibrio energetico affinché la persona possa godere di un vero e pieno benessere: andando a trattare i punti riflessi su piedi, mani ed orecchie viene indotto un riflesso di tipo neurofisiologico che riesce a caricare o scaricare i vari organi così da ottenere una situazione di equilibrio e salute. Sono principi millenari conosciuti e riconosciuti ed

- **Terapia craniosacrale:** nasce negli U.S.A. inizialmente col dott. William G. Sutherland, che si interessò a struttura e funzioni del cranio cercando di scoprire la reale funzione delle suture e dei segni di giunzione tra le ossa, ipotizzando che il tessuto connettivo molle delle suture avesse la funzione di consentire il movimento e l'adattamento delle ossa craniche; scoprì che al tatto era percepibile un lieve movimento ritmico tra le ossa craniche e lungo tutta la spina dorsale, e che avveniva indipendentemente dai movimenti prodotti dal lavoro di cuore e polmoni. Molti anni dopo il dott. John E. Upledger, dopo aver notato durante un intervento chirurgico un inatteso movimento nel tessuto che protegge il midollo spinale, riprese e portò avanti quegli studi ed arrivò a scoprire questa terapia. Si parte dal fatto che l'organismo ha la capacità di apprendere dall'esperienza e ricordarsi utili informazioni, anche complesse, a livello di cellule e tessuti: il tessuto corporeo ha la capacità di "ricordare" un fatto traumatico che ha provocato lesioni onde prepararsi a meglio reagire a fatti simili in futuro; il terapeuta con metodi dolci e secondo natura agisce sul tessuto la dove ce n'è bisogno al ritmo cui esso è pronto a rispondere, così da riuscire a rimuovere la "memoria del tessuto" e lo schema di dolore: si ha rilasciamento terapeutico quando il tessuto, che aveva conservato il segno di un disturbo o di una lesione del passato, rimuove tale traccia e liberandosene torna ad una funzionalità naturale e più completa. Il trattamento completo eliminando eventuali disallineamenti delle strutture ossee ripristina una naturale e benefica armonia.

Naturalmente nessuno può conoscere tutte le specialità, servono quindi professionisti con diversa formazione al fine di offrire un servizio completo. A proposito della "sconosciuta" massoterapia olistica, spero che presto un idoneo corso di studi "veda la luce": come ho spiegato sono arrivato a dedicarmi a questo lavoro "manuale" dopo aver unito vari tipi di studio e non in gioventù; all'inizio era un'attività a livello potremmo dire "amatoriale", poi dopo aver frequentato specifici corsi sono passato al livello professionale; è una spina che porto nel cuore il ricordare come anni fa non seppi risolvere il caso d'una signora con "problemi" alla schiena; oggi, dopo aver imparato quanto allora non sapevo, non ho più problemi in simili casi, ma la questione è che solo la passione mi ha sorretto nella ricerca dei giusti testi universitari e dei capaci professionisti che mi hanno dato quella parte di formazione che mi mancava, e solo la passione fortificata dall'umiltà mi ha permesso d'accettare le sconfitte senza lasciarmi abbattere, trasformandole anzi in opportunità di crescita professionale: non è cosa facile e neppure v'è la certezza d'arrivare, nonostante la buona volontà, ad una competenza completa senza trovare adeguati corsi programmati . . . quanti vorrebbero riuscirci, ma non hanno la fortuna che io ho avuto? Come già ho spiegato in precedenti articoli, il corso che intendo non è un doppione di quello di fisioterapia.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

**SISTEMI MEDICO TERAPEUTICI:** meritano un discorso a sé poiché, anche se non fanno ancora parte integrante della **MEDICINA CONVENZIONALE**, viene tuttavia unanimemente loro riconosciuto l'averne un "corpus" completo a livello di fisiologia, diagnostica e terapia; alcuni sono relativamente recenti, altri si sono evoluti e perfezionati nel corso di secoli, di questi ultimi alcuni hanno addirittura un sistema approvato e riconosciuto, come nel caso della Medicina Tradizionale Cinese, con tanto di insegnamenti universitari:

- **Auricoloterapia:** nasce in Francia ad opera del dott. Paul Nogier, cui capitò di visitare alcuni pazienti che erano stati curati da un guaritore; seppe così che queste cauterizzazioni venivano normalmente fatte in Corsica da maniscalchi per curare dolori sciatalgici. Indagando se c'erano precedenti nella medicina, scoprì che lo stesso Ippocrate aveva descritto la scarificazione della regione posteriore dell'orecchio per curare l'impotenza e la sciatica; che Galeno descrisse l'uso terapeutico della **scarificazione dell'orecchio** per curare alcune patologie. Scoprì così che nell'orecchio sono contenute le rappresentazioni delle innervazioni dei vari organi ed apparati in modo tale da formare **sul padiglione auricolare l'immagine di un feto rovesciato**; nel 1956 realizzò la prima mappa dei punti riflessi da utilizzare per la riflessoterapia tegumentaria: mediante infissione di aghi o con altre stimolazioni è possibile provocare dei riflessi che inducono delle stimolazioni di tipo neurogeno in organi e tessuti del corpo umano. In questa disciplina terapeutica il concetto di malattia non si discosta minimamente da quello della Medicina Ufficiale.
- **Fitoterapia:** fondamentalmente vede il suo inizio nella preistoria, giacché l'utilizzo terapeutico di piante od estratti di piante sia per curare le malattie che per mantenere lo stato di benessere si ritrova in tutti i sistemi terapeutici umani, da quelli più antichi basati sull'osservazione e metodo empirico, sino a quelli più sofisticati della biomedicina dei nostri giorni.
- **Iridologia:** le prime notizie sono contenute nei Papiri Medici dell'Antico Egitto, **1500 a.C.** circa, ove si trovano riferimenti all'analisi dell'occhio in relazione con le malattie; documenti mesopotamici di **oltre duemilacinquecento anni fa** fan riferimento a presunte relazioni esistenti tra variazione del colore dell'occhio e malattie epatiche, od approssimarsi della morte; ad oggi si può notare come **anche nella Tradizione Medica Cinese** l'osservazione dell'occhio e dell'iride è stata utilizzata a fine diagnostico: le varie zone dell'iride e della sclera sono considerate legate agli elementi costitutivi dell'uomo secondo la teoria su cui si basa l'agopuntura, ove il corpo umano è considerato un insieme coinvolgente numerosi "sistemi funzionali" che debbono essere in equilibrio tra loro affinché l'individuo possa godere di vero e pieno benessere. La moderna iridologia è dovuta a Ignatz von Peczely, medico ungherese che pubblicò la prima topografia iridea rappresentante le varie parti del corpo, basata sull'idea che in presenza di un'anomalia in uno specifico organo la corrispondente zona dell'iride manifesta alterazioni caratteristiche specifiche.
- **Naturopatia:** è una scienza multidisciplinare col fine di promuovere l'educazione della salute individuale e sociale; **non cura tanto la specifica malattia, ma l'individuo nella sua interezza**, si avvicina quindi al malessere ed al disagio accusati con l'attenzione rivolta a tutte le circostanze somatiche, emotive, spirituali, culturali, biochimiche, che possono esserne causa: ogni individuo vien visto nella sua totalità ed unicità, sulla base delle specifiche caratteristiche costituzionali e dello stile di vita, viene quindi considerato **farmaco qualsiasi sostanza naturale avente per le sue proprietà virtù terapeutiche**, utili cioè ad attivare le **capacità**

- **Tibb e Unani:** è una forma di medicina che è stata adottata da molti popoli ed in diverse epoche a partire dalle regioni orientali del Mediterraneo, all'Asia, al Nord Africa, anche in stati europei nel periodo di massima espansione musulmana. Venne elaborata da praticanti Ebrei, Cristiani e Musulmani che vi armonizzarono le loro conoscenze. **Unani = greco/ionico e Tibb = medicina** vengono dall'arabo; il concetto base di quest'arte curativa è che **il corpo umano** è un luogo ove interagiscono “fluidi” (prodotti dalla mistura di quattro elementi - fuoco, terra, acqua, aria - e le corrispondenti qualità - calore, freddo, umidità, secchezza - che si manifestano come umori) e “forze” del cosmo: **la digestione** è la trasformazione del cibo ad opera del calore innato del corpo per produrre i quattro umori e la composizione degli umori nel corpo di ogni singolo individuo, ne produce il suo temperamento caratteristico, responsabile delle reazioni personali: pur ammettendo l'esistenza di microbi, il Sistema Unani sostiene che **è lo squilibrio originale di temperamento che fornisce un ambiente biologico alterato in cui questi virus e batteri possono prosperare**; così come le cause dello squilibrio iniziale di temperamento si possono trovare in elementi “sottili” della vita: l'aria respirata, i cibi e le bevande assunti, attività, riposo, sonno, veglia, digestione, evacuazione, emozioni. **L'aria respirata è considerata il nutrimento più importante**, il respiro è la connessione tra la nostra forza vitale e la “luce” del cosmo. Lo stato di salute è il risultato di un'armonia degli umori; **curare la causa della malattia equivale quindi a ripristinare l'armonia degli umori**: se il sintomo viene curato, ma non si riequilibrano gli umori, la malattia si ripresenterà o sorgeranno altri sintomi in altre parti del corpo; **il corpo umano è visto come la perfetta sintesi dell'equilibrio tra materia e psiche**, quando questo equilibrio viene turbato la cosa migliore è affidarsi al **naturale potere di auto-guarigione dell'organismo**, che può essere aiutato a mezzo di idonea dieta, opportuni trattamenti a base di erbe e trattamenti manuali sul corpo.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - ...

Parte 7 di 20

- **Omeopatia:** forme di omeopatia si possono trovare in varie Antiche ed importanti Medicine; la moderna omeopatia nasce grazie a Christian Friedrich Samuel Hahnemann, medico tedesco: si basa sul fatto che per curare un male, o i singoli sintomi di esso, sia **necessario somministrare dosi bassissime di sostanze che, generalmente, provocano nell'organismo gli stessi sintomi o le stesse alterazioni della malattia che si vuol curare** “Similia similibus curantur”; l'uso di un prodotto omeopatico, cioè, provoca una reazione simile ai sintomi della malattia del paziente.

Le sostanze utilizzate per curare sono ricavate dal mondo vegetale, animale e minerale e sono **tutte diluite in alcol o acqua**. Spesso si sente dire che alcuni rimedi omeopatici sono solo acqua perché non c'è materialmente sostanza farmacologicamente attiva: al fine di evitare gli effetti collaterali delle medicine Hahnemann aveva ridotto sempre di più il dosaggio, arrivando così a dosi estremamente basse, ritenendo che l'efficacia curativa delle sostanze veniva enormemente aumentata tramite il processo di "**dinamizzazione**", consistente nello scuotere ripetutamente il prodotto, cosicché abbinando diluizione e dinamizzazione dalla materia impiegata s'arrivava ad **energia biologicamente attiva**: secondo un antico insegnamento che si apprende anche studiando Terapia Energetica, ciò che a livello materiale è un veleno diventa informazione essenziale se lo si porta ad un livello d'esistenza superiore (parlando di Energia ho già spiegato come i livelli superiori intervengano su quelli inferiori). Per farmi capire ricordo che **una grammomolecola di qualunque sostanza contiene  $6,022 \times 10^{23}$  molecole** (numero di Avogadro); il procedimento di diluizione e dinamizzazione consiste nel prendere una parte della "tintura" iniziale, portarla a 100 parti aggiungendone 99 d'acqua, agitare due volte, ottenendo la "prima diluizione centesimale" (1CH), quindi prenderne una parte, diluirla allo stesso modo, agitarla ottenendo la seconda centesimale (2CH), e così via fino ad ottenere quella voluta: decima, ventesima, trentesima centesimale (30CH). Ogni volta che diluiamo una soluzione in questo modo restano un centesimo delle molecole: una diluizione 12CH conterrà quindi 0,6022 molecole, cioè nei 100 ml non sarà rimasta nemmeno una sola molecola. Hahnemann riteneva che solo così vengono risvegliate le proprietà curative delle sostanze (dinamizzare viene dal greco "dynamis" che significa forza, potenza); la sua idea ha portato ad ipotizzare la "memoria dell'acqua", non si può tuttavia negare che sotto un certo punto di vista concorda con il concetto di radiazione di Planck-Einstein: un frammento di materia, quando viene bombardato da una fonte esterna di energia, emette energia. Si tenga poi conto che **l'omeopatia non punta tanto a guarire la singola malattia**, vista come un sintomo del disordine interno dell'organismo, quanto alla guarigione dell'individuo nella sua integrità ed individualità: la guarigione non consiste nella regressione dei sintomi, ma nella loro energetica evoluzione. Un'importante precisazione venne poi da Costantin Hering, medico tedesco allievo del dott. Robbi che fu un oppositore dell'omeopatia, il quale in seguito (provare per credere) alla guarigione a mezzo d'un rimedio omeopatico da una ferita in gangrena che s'era fatto durante la dissezione d'un cadavere prese logicamente a interessarsi dell'Omeopatia. Egli formulò quella che venne chiamata Legge della Guarigione:

**“La guarigione deve procedere dal centro alla periferia e dall'alto in basso”**

Conforme all'evoluzione delle malattie croniche, che all'inizio lavorano in superficie (periferia) e successivamente si portano poco alla volta sempre più all'interno dell'organismo, giungendo sino agli organi più importanti: la vera guarigione deve quindi seguire la via opposta. Tutto ciò non vuol affatto dire che si debba rifiutare la medicina allopatrica (quando serve, avere il giusto antibiotico a disposizione è una "grazia ricevuta"), quanto piuttosto evidenziare come sia un bene per tutti dare il giusto spazio sia ai farmaci allopatrici che omeopatici.

Onde dare un collegamento con quanto sin qui esposto faccio presente come anche i disturbi che si presentano a livello energetico col passare del tempo tendono a scendere sempre più nell'intimo di chi li accusa; più hanno potuto "radicarsi", maggiori sono i danni che possono causare e più tempo e impegno ci vogliono per "estirparli" al fine di riportare in equilibrio l'essere che ne era "oppresso".

Per chiudere in bellezza presento ora due eccellenti interpretazioni dell'Arte Medica, cui di diritto spetta il posto d'onore: si sono sviluppate nel corso di millenni; con "personale" interpretazione al loro interno trovano posto molte delle Medicine non Convenzionali precedentemente presentate; appaiono diverse, ma non inferiori alla Medicina Convenzionale Occidentale, anzi, l'estrema loro

tensione verso la visione assoluta dell'Intero e l'”umanità” con cui affrontano il male e la malattia per certi versi può renderle addirittura più vicine di quest'ultima alla ricerca di “purezza, verità ed essenza” propria dei nostri giorni:

- **Medicina Ayurvedica:** nasce in India e si data la sua origine a **circa seimila anni fa**; alla base vi è la considerazione che il corpo fisico è pervaso da **tre energie vitali** (dosha: Vata, Pitta, Kapha), in proporzioni diverse, che determinano tramite il loro stato di **equilibrio o squilibrio** rispetto alla costituzione individuale lo stato di **benessere o malattia dell'individuo**; ogni dosha consta di due elementi ed ha determinate qualità che li caratterizzano: le patologie nascono quando si vengono a concretizzare degli squilibri; l'individuazione degli squilibri, corrispondente alla diagnosi, porta a trovare i rimedi per ristabilirne lo stato di equilibrio individuale = guarigione. Sistema medico naturale molto vasto e complesso prevede **farmaci** costituiti da sostanze vegetali ed animali, le cui proprietà intrinseche possono essere “modificate” attraverso processi e procedure farmaceutiche utili per conferire al prodotto finale particolari caratteristiche con potenzialità diverse; vengono sottoposti a particolari procedure atte a renderli biocompatibili, quindi impiegati, anche metalli e minerali. Comprende aspetti di **prevenzione** oltre che di cura; lo stato di benessere viene considerato sotto tutti i punti di vista (aspetto fisico, psichico e spirituale); si occupa tanto delle patologie quanto dello stato di salute normale; tra le sue branche troviamo medicina interna, chirurgia, otorinolaringoiatria, tossicologia, ginecologia, pediatria, psicologia, scienza del ringiovanimento, massoterapia, ecc. **Ha lo scopo di** aiutare tanto i malati a curarsi, quanto le persone sane a mantenere il proprio stato di benessere prevenendo le malattie: **lo stato di salute** è visto non tanto come assenza di malattia, quanto come un continuo appagamento e benessere, uno stato di felicità fisica, mentale e spirituale; tutto ciò comporta anche un rapporto di felice convivenza con tutte le creature, i familiari, gli amici, il lavoro, il clima, la cultura in cui si vive, i propri ideali, le abitudini, la verità, il concetto che si ha della Divinità, ecc..

Nuovamente ritengo sia il caso di far presente come la Terapia Energetica tenda a portare il paziente ad ugual stato di salute, aiutandolo nello stesso tempo a divenire consapevole di chi e cosa è così da renderlo più forte di fronte agli accadimenti della vita e contemporaneamente capace d'offrire un più efficace aiuto e sostegno a quanti sanno di poter contare su di lui/lei.

Nella prossima uscita terminerò questa veloce panoramica ove ho cercato di far presente come nel corso della sua esistenza l'Umanità nelle molte culture di cui s'è arricchita s'è sempre confrontata con la vita, con problemi di salute, malattia, possibili cure e necessità dei singoli come dei “gruppi” di cui i singoli sono parte integrante.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

- Medicina Tradizionale Cinese:** nasce oltre cinquemila anni fa; dalla filosofia taoista cinese ha incamerato il concetto secondo cui l'intero cosmo è espressione di un principio fondamentale chiamato TAO, origine, motore e fine di tutto ciò che esiste, onnipresente, ma al tempo stesso impercettibile ed indefinibile; **ogni essere vivente è un'emanazione del Tao che si manifesta col Qi (= Energia) ed alimenta ogni forma di vita, rappresenta la vibrazione vitale dell'Universo e scorre incessantemente ovunque;** si esprime attraverso due forze primordiali: Yin e Yang, opposti, ma complementari; inoltre l'Universo è anche costituito da cinque elementi primordiali: legno, fuoco, suolo, metallo, acqua, forze dinamiche impegnate in una trasformazione ciclica, che si trovano coinvolti in una reciproca relazione di generazione e distruzione, dove ogni elemento viene generato dal precedente ed a sua volta da origine al successivo. L'Energia vitale (Qi) scorre nel corpo attraverso un sistema di meridiani: per godere di buona salute occorre che yin e yang siano in equilibrio e che il Qi scorra in armonia ovunque; disarmonia e disequilibrio determinano la malattia. Ogni individuo è considerato diverso dagli altri e va curato in quest'ottica, ben spiegata dalle parole di Zhuangzi (detto anche Chuang-tzu): **“la natura di ciascuno è diversa e diverse sono le sue necessità. Ecco perché i saggi di un tempo non prescrivevano lo stesso rimedio per tutti”**. La cura non si focalizza sul sintomo, la prevenzione è il primo obiettivo: analizzando le disarmonie energetiche possono essere diagnosticati in anticipo malattie e disturbi; per questo motivo in Cina si usava pagare il medico quando si era in salute e non pagarlo in caso di malattia. L'individuo viene considerato nel suo insieme di corpo fisico, mentale, spirituale e come tutte le medicine naturali cerca le “radici” delle malattie per **stimolare la reazione di autoregolazione dell'organismo che porta alla guarigione**. Si serve della dieta sia come terapia contro le malattie che come prevenzione. I farmaci utilizzati sono per la maggior parte di origine vegetale (nel corso del tempo veniva testata l'efficacia di ogni singola parte delle piante utilizzate a scopo terapeutico, al fine di raggiungere i migliori risultati con diversi prodotti che venivano sottoposti a lavorazione di vario genere): **ogni singolo rimedio della farmacopea cinese possiede più “Nature”**. Per “Natura” del rimedio si intende una sua qualità e si riferisce alla sua capacità di influire anche sulle attività energetiche dell'organismo secondo quella che è la necessità del paziente: aumentando od accelerando, oppure diminuendo o rallentando l'azione delle energie e delle funzioni corporee. Per questo motivo si dà grande importanza ai vari tipi di lavorazione cui i rimedi vengono sottoposti. Una delle pratiche più particolari è l'**agopuntura** (ora utilizzata anche dai nostri medici, ma che in passato in Occidente è stata ridicolizzata non ritenendola credibile), prescritta dallo stesso imperatore Huang-Ti (2696 – 2598 a.C.) che diede ai medici una precisa disposizione **“Mi dispiace che il mio popolo, impedito dalle malattie, non paghi le imposte che mi deve. Non voglio più che si diano loro medicine che lo avvelenano, ma che venga curato unicamente con gli aghi di metallo che dirigono l'energia”**: consiste infatti nell'infissione di sottili aghi in corrispondenza di precisi punti della rete dei meridiani al fine di stimolare il flusso energetico dove vi è un blocco, un ristagno, una carenza, ed in alcuni casi può essere completata con un'altra pratica, la **moxibustione**, ove si usa il calore a fini terapeutici: questa associazione d'interventi porta attraverso l'ago uno stimolo maggiore. Ovviamente è molto sviluppata anche la terapia manuale; la moxibustione viene abbinata anche ai massaggi ed in questo caso consiste nel riscaldare aree cutanee sovrastanti percorsi energetici al fine di ottenere la risoluzione dell'evento patologico.

Dopo questa breve presentazione d'un così vasto e profondo insieme di sistemi curativi, che rende quanto mai chiaro come non si possa considerare l'essere umano fatto d'un insieme di parti curabili separatamente, e penso vada considerato un grande patrimonio da non sciupare ed a cui avvicinarsi, anche perché **forse è proprio nel passato che l'Umanità non ricorda** (spesso è purtroppo solo per orgoglio che non si vuol prendere in considerazione la possibilità d'essersi sbagliati e dover quindi andare a cercar tra quanto è stato considerato ciarpame, ridandogli così dignità.) **d'aver lasciato ciò che oggi “affannosamente” cerca senza trovarlo**, vengo ad una riflessione sul perché è oggi in

atto un fermento così diffuso a riguardo di Medicina e possibili cure, partendo da un'affermazione del britannico Clinton Richard Dawkins, biologo, etologo, noto per la sua visione dell'evoluzione basata sulla discussa idea dell'"egoismo del gene" [riferendosi agli studiosi che l'hanno preceduto ha fatto un'affermazione alquanto arditamente: "Hanno sbagliato tutto. Sono partiti dal presupposto che la cosa più importante dell'evoluzione fosse il bene della specie (o del gruppo) invece che il bene dell'individuo (o del gene)", ritenendo questa nuova interpretazione uno strumento intellettuale che facilita la comprensione e la visualizzazione dei processi evolutivi. Con ciò non intende affermare che i geni abbiano una volontà propria, solo che l'effetto dei geni negli individui che li ospitano è quello di determinare delle strutture fisiche o dei comportamenti che aumentano o diminuiscono la probabilità che il gene si replichi e che aumenti la sua frequenza nella popolazione genetica.], ateo, promuove infatti una visione del mondo e un'etica naturalistica priva di elementi soprannaturali e mistici, quindi non cerca fuori dall'immanente [in un pubblico dibattito col Primate della Chiesa Anglicana ha ultimamente detto di non considerarsi tuttavia ateo in modo assoluto, ma piuttosto agnostico (prudentemente, cioè, sospende il giudizio sul problema in quanto non ne ha, o non ne può avere, sufficiente conoscenza)]: **"Non esiste la Medicina Alternativa! Esiste solo una Medicina che funziona ed una che non funziona"**. Anche la Cochrane Collaboration, iniziativa internazionale no-profit nata con lo scopo di raccogliere, valutare criticamente e diffondere le informazioni relative all'efficacia ed alla sicurezza degli interventi sanitari, conferma per certi versi quella frase sostenendo come **ciò che in un paese è considerato medicina complementare in un altro paese è ritenuto medicina convenzionale**. Serve un confronto salutare e senza preconcetti anche con ciò che a prima vista appare incredibile.

Ad oggi la linea di pensiero prevalente sostiene che solo i medici, poiché legalmente addetti alla salute (e sia ben chiaro che in queste mie parole non v'è **assolutamente nulla contro i medici** che, seguito un impegnativo corso di studi, cui sovente s'aggiunge la specializzazione, competentemente fanno il loro lavoro), con cognizione di causa possono utilizzare rimedi di medicine diverse da quelle convenzionali; questo per dare ai pazienti una garanzia di serietà e non lasciarli alla mercè di personaggi che s'improvvisano "guaritori". Fermo restando la necessità di proteggere le persone da quanti potrebbero arrecar loro danno, che dire però di coloro che non s'improvvisano, seriamente si formano nel corso di anni, senza tuttavia conseguire la Laurea in Medicina & Chirurgia? (Volendo andare alla radice della questione si potrebbe affermare che è proprio questo non riconoscere quei professionisti onesti e preparati in questo settore semiconosciuto che espone gli ignari sofferenti al pericolo di cadere, anche perché alla disperata ricerca d'una cura efficace, nelle mani di guaritori improvvisati, se non peggio.) In Terapia Energetica, ad esempio, non si prescrivono farmaci, non sono previsti interventi (fisicamente) "invasivi", umilmente si lavora congiuntamente a quanto esiste impegnandosi nella propria totalità sulla totalità di chi chiede che di lei/lui ci si prenda cura; quando il contatto fisico con le mani del terapeuta serve, avviene sempre in modo moralmente ineccepibile; chiedo allora: **"che problema può mai esserci nel permettere che trattamenti di questo tipo, eseguiti da professionisti competenti, vengano messi in pratica anche all'interno di pubbliche strutture sanitarie?"**. Naturalmente il percorso di formazione del terapeuta energetico non è quello del medico (tra l'altro in nessuna Università esiste un percorso formativo che prepari ad esercitare la professione di terapeuta energetico come io l'intendo; oltre all'insegnamento di materie che si trovano in diversi corsi di laurea, vanno aggiunti insegnamenti non previsti nelle Università. Ecco perché solo un terapeuta sufficientemente preparato a livello sia teorico che pratico, avente cioè anche anni d'esperienza professionale, può dare questi indispensabili insegnamenti, sapendoli diluire nel tempo conformemente alle capacità d'apprendimento d'ogni singolo allievo: il primo posto non spetta al Quoziente d'Intelligenza, anche se importante; il Cuore è più importante del cervello.); è altresì vero che nessun uomo/donna può apprendere l'intero scibile umano, quindi è logico che ci siano professionisti di diversa formazione per eseguire **lavori tra loro diversi**: tutti tendenti a portare alla guarigione, seguono "vie" diverse . . . lavorando insieme, però, ci si potrebbe reciprocamente aiutare; con vantaggio soprattutto di chi soffre.

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 9 di 20

Riprendendo voglio ora riflettere sul fatto che è il caso di prendere in seria considerazione come oggi siano molti **i pazienti che a livello emotivo – spirituale percepiscono** il trattamento convenzionale come “vuoto”, cioè “freddo, distaccato, insensibile agli umani bisogni profondi”, e di conseguenza avvertono una progressiva **perdita di controllo** su quanto accade, cosicché il ricorrere alle pratiche non convenzionali diviene anche un mezzo per esercitare una forma di autocontrollo sulle cure cui sottoporsi; inoltre, anche nei casi in cui questi trattamenti non offrano un sostanziale miglioramento del controllo del dolore, il modus operandi del **terapeuta olistico** preparato è tale che i pazienti possono ugualmente percepire un effetto benefico insieme alla sensazione che **il loro dolore viene preso sul serio**: sovente è proprio la frustrazione che segue il non sentir creduta o capita la propria sofferenza che fa peggiorare la situazione e porta anche a rifiutare chi e cosa causa ne sono. È come una “silenziosa tenace protesta” contro un sistema che si sta via via sempre più disumanizzando e che a “nome e cognome”, che indicano un’identità, una storia, speranze, fatiche, ecc., sostituisce anonimi numeri che “sviliscono” l’essere umano in quanto tale. Ecco che pure il ricorrere al Non Convenzionale diventa un modo per evidenziare il **maggior valore di un essere umano nei confronti anche della “macchina” più sofisticata, come della terapia più avanzata, ecc.**; diventa così un “sentire comune” che queste Medicine consentano una maggior autonomia personale insieme al controllo sulle decisioni riguardanti la propria salute, inoltre appare come siano più compatibili con valori – credenze di questi pazienti riguardo alla natura ed al vero significato della malattia. C’è anche il rovescio della medaglia: poiché nessun prodotto dell’umano intelletto è completo per far fronte indistintamente a tutti i casi nel migliore dei modi, così come allo stesso tempo nulla è totalmente da buttare, occorre molta **saggezza** per valutare l’importanza sia delle Medicine non Convenzionali che possono essere utilizzate con scienza e coscienza nel mantenere, ripristinare e potenziare lo stato di salute ed il benessere individuale e collettivo nel rispetto di dolci ed armonici principi “naturali” (l’Energia di cui parlo è Naturale, ma, almeno per il momento, non riconosciuta scientificamente), che gli innegabili punti di forza della Medicina Scientifica; **come è dannoso disconoscere** il valore delle prime, **così è pericoloso scartare** decisamente quest’ultima, ritardando quegli specifici trattamenti che potrebbero essere indispensabili.

Come ho ripetutamente fatto notare, io non sono assolutamente contro la Medicina Convenzionale; oltretutto **la mia formazione comprende** gli insegnamenti ricevuti nel primo triennio e nel primo anno del secondo del corso di laurea in Medicina & Chirurgia, rivelatasi assai importanti soprattutto per comprendere come operare a livello massoterapico; molti sono i medici che, consapevoli della crisi e delle contraddizioni che vive la moderna Medicina Ufficiale, si sono avvicinati alle Medicine non Convenzionali ed ora sono in grado di offrire in sicurezza ai loro pazienti parte di quelle terapie; però, benché riconosca che grande è la responsabilità dell’Ordine dei Medici nel valutare le terapie e garantire la sicurezza ai cittadini, mi sento comunque in obbligo di ricordare che **non possono essere derise** pratiche non sufficientemente conosciute e ridicolizzati coloro (non certo operatori improvvisati) che le mettono a disposizione di chi soffre . . . **a volte**, proprio da coloro che si son trovati a seguire, sovente loro malgrado, “strade” che mai avrebbero progettato di seguire possono venire “informazioni ed aiuti” impensabili, anche se indubbiamente ciò accade raramente.

Nel **Vangelo** (Matteo 11, 25 – 26) si legge: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti ed ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza” ed il **Buddha** ricorda “una brocca si riempie goccia a goccia”, cioè ogni cambiamento, traguardo, successo richiedono umile impegno, dedizione, costanza e pazienza, senza dimenticare che **ad ogni singolo viene affidato un frammento di Verità** che può essere anche di enorme importanza; nessun “vivente di buona volontà” può quindi essere giustamente disprezzato e messo a tacere: dalla riflessione su ciò viene un insegnamento sempre valido.

L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS - WHO = World Health Organization), agenzia specializzata dell'ONU per la salute, nonché soggetto di diritto internazionale (la giurisprudenza internazionale ha precisato che esiste a carico degli stati l'obbligo di cooperare in buona fede per favorire il perseguimento degli scopi e degli obiettivi dell'OMS espressi nella sua costituzione) che ha come obiettivo il raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del livello più alto possibile di **salute**, definita nel suo atto costitutivo come condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia o di infermità, ha predisposto delle linee guida per i consumatori di **Medicine Alternative e Complementari**; interessante è notare come i **consigli che vengono dati ai Governi Nazionali** siano:

- Fare in modo che siano offerte ai consumatori informazioni sufficienti sia sull'efficacia e la sicurezza dei prodotti, che sulle controindicazioni.
- Predisporre e far conoscere i canali corretti utilizzabili dai consumatori per segnalare gli effetti avversi.
- Organizzare campagne di comunicazione per dotare i consumatori della capacità di discernere la qualità del servizio ricevuto.
- Assicurare che gli operatori siano propriamente qualificati e registrati.
- Incoraggiare l'interazione tra operatori tradizionali e convenzionali.
- Garantire la fruibilità per le terapie ed i prodotti non convenzionali il cui fondamento d'evidenza è sicuro.

Ed i **consigli a riguardo di Strutture del Sistema Sanitario** che aiuterebbero a promuovere una migliore qualità e sicurezza siano:

- Sviluppo di standard di qualità e di linee guida sul trattamento per assicurare l'uniformità all'interno d'un particolare Sistema Sanitario.
- Predisporre standard dei requisiti di formazione e di conoscenza per promuovere la credibilità delle pratiche alternative e per rafforzare la fiducia del consumatore.
- Favorire la collaborazione tra fornitori di cure tradizionali ed alternative sia per migliorare i risultati del trattamento, che per promuovere la riforma del Sistema Sanitario.
- Dare forma ad organizzazioni degli operatori di **Medicine Alternative** al fine di offrire strutture migliori per i meccanismi di autocontrollo.

Mi pare un eccellente inizio per un proficuo lavoro, che necessita non vengano anteposti interessi di parte al raggiungimento del Massimo Bene comune. È quindi necessaria una veloce riflessione sulla “potenza della **buona volontà**”, che è quella rara capacità di esistere in positiva interconnessione ed interrelazione, interagendo con quanto e quanti ci circondano, così da stimolare armonica mutualità e reciprocità in un virtuoso ciclo crescente verso il **Massimo Bene**.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 10 di 20

Continuando il discorso sulla “buona volontà” val la pena ricordare che attualmente l’umanità sta attraversando un periodo di transizione che tocca ogni settore d’attività e pensiero, con mutamenti anche nel modo di confrontarsi con la Vita; inevitabilmente questa situazione comporta difficoltà e lotte, ma permette anche di scoprire nuove opportunità. Nella storia dell’Umanità la **buona volontà** è sempre stata rarissima, al contrario di avidità, ambizione, egoismo, ecc.. È lapalissiano che anche i progetti migliori sfumano se tra coloro che li redigono manca la reciproca buona volontà: se è vero che “una rondine non fa primavera” (un errore commesso involontariamente, magari per una svista, verrà senz’altro corretto appena ce ne si rende conto), è altrettanto vero che “una sola mela marcia nel cesto può far marcire tutte le altre” (se chi partecipa ai lavori è in potenza predisposto a non porre la ricerca del Bene Comune al primo posto, l’iniquo agire di uno solo dei partecipanti potrà fargli/le passare in atto quella predisposizione); le stesse Conferenze non possono portare a buoni risultati se in chi vi lavora non c’è la buona volontà di cercarli. La presenza della buona volontà è requisito indispensabile per trovare soluzione agli innumerevoli problemi di ogni tempo e non solo: è **l’espressione più semplice della capacità di “Amare”** che delinea l’idoneità a vivere secondo la matura modalità dell’Essere (= inteso il valore di “essere esistente” comprendo anche l’intrinseca preziosità della Vita, ne posso godere e per ciò stesso premura nei suoi confronti è in ogni pensiero, parola ed azione.), anziché quella dell’Avere (= penso che si valga in rapporto a quanto si possiede ed al conseguente potere, quindi pensieri, parole ed azioni avranno sempre al loro interno l’esigenza d’appropriarsi di quanto più possibile e dominare, **ma non è alla mia portata capire** il significato di essere esistente, tanto meno rendermi conto di cos’è la Vita.).

Tornando al “processo d’integrazione” tra Convenzionale e Non Convenzionale, voglio ricordare un parere dell’inventore ed imprenditore statunitense Thomas Alva Edison, vissuto a cavallo dei secoli XIX e XX e che essendo ateo non guardava al soprannaturale, ma solo all’immanente: “il medico del futuro non somministrerà medicine, ma **coinvolgerà il paziente** nella cura della struttura e delle funzioni dell’organismo umano, nell’alimentazione, nelle cause e nella prevenzione delle malattie”; è quanto propone la Medicina Olistica, che considera l’essere umano un’unità fatta di corpo, psiche, spirito, . . .; è un concetto di un **insieme inter-agente in inter-relazione ed inter-dipendenza** su cui si basano le Medicine non Convenzionali.

La principale critica che viene fatta nei confronti di molte Terapie Alternative riguarda la loro mancanza di **rigore scientifico**: si ritiene imprescindibile che, pur essendo fondamentale l’evidenza

dei fatti, indispensabile è siano tuttavia basate su solide fondamenta scientifiche. Nondimeno penso che trovando il “coraggio” di combinare saggiamente (**la Saggezza, forma matura del buon senso, comprende le ragioni della scienza, ma la supera in completezza e Perfezione**) i trattamenti non convenzionali con quelli convenzionali (operatori capaci di attenta valutazione e flessibilità mentale nella reciproca collaborazione), gran parte della sofferenza e del dolore di quanti “non stanno bene” potrebbero essere evitati: **gli esseri umani sono più diversi che non uguali tra loro**, quindi la ricerca di “una misura che vada bene per tutti” potrebbe essere un’impresa impossibile, più risultati si potrebbero forse avere abbracciando un approccio olistico multidimensionale e multidisciplinare, con la visione meno legata alla frammentazione in branche ultraspecialistiche, indubbiamente importanti, bensì rivolta all’intera persona che con le sue ansie, aspettative e timori è unica ed irripetibile.

Per inquadrare i motivi che ostacolano questo processo è utile ricordare come **in tempi passati i medici formati nelle Facoltà di Medicina si trovarono ad operare parallelamente a** mammane, mediconi e guaritori, che, benché privi d’una preparazione accademica, detentori tuttavia di molteplici ed eterogenei saperi legati al mondo popolare erano capaci di portare reale aiuto a chi ne abbisognava ed offrivano una presenza capillare ed importante sul territorio. Nel periodo tra la seconda metà del XIX secolo ed i primi anni del XX la Moderna Medicina portò a termine l’intento d’essere l’unico punto di riferimento per le questioni relative alla salute ed alla malattia, spogliando costoro d’ogni legittimazione a mezzo dell’accentramento legalmente riconosciuto di tutti i processi di produzione, riproduzione ed accreditamento dei suoi saperi unicamente all’interno delle proprie Università: curioso però il fatto che **se l’esistenza della razza umana fosse davvero dipesa da questo tipo di medicina gli esseri umani si sarebbero estinti da tempo immemorabile**; invece la selezione naturale ha portato all’evoluzione delle razze più adatte a sopravvivere, così come di quei rimedi popolari che hanno contribuito all’aumento del numero degli individui facendo diminuire i casi di morte. È tuttavia chiaro come l’individuazione da parte della Medicina Scientifica delle risposte curative ad un gran numero di patologie e la scoperta dei meccanismi che ne regolavano il funzionamento, da una parte, e dall’altra la scomparsa della “società contadina” in cui era nata ed in cui operava la Medicina Popolare, determinarono la vittoria della Moderna Medicina Scientifica che soppiantò quella Popolare, prendendole il posto. Quest’egemonia non subì incrinature fino a poco prima del 1970, quando, **con l’avvento di importanti movimenti culturali di contestazione**, iniziò ad aver luogo un’inversione di tendenza e buona parte della popolazione prese a cercare nuove risposte al bisogno di salute; anche il contatto con Culture Orientali ed i loro stili di vita indussero molti ad un “ritorno alla Natura”, dalla quale la Società Occidentale negli ultimi decenni molto s’era allontanata.

Arrivando ad oggi troviamo che questo fenomeno ha investito numerose questioni come ad esempio l’accreditamento professionale (a livello mondiale per ciò che riguarda la salute ci sono almeno **tre categorie di operatori** assai tra loro diverse: i guaritori tradizionali rurali, i guaritori moderni ed i terapeuti regolarmente laureati), il ruolo dei Sistemi Sanitari Nazionali, i livelli normativi e le possibilità di studiare l’efficacia delle Terapie non Convenzionali. È umanamente comprensibile che a tutte le problematiche s’aggiunge il fatto che **non si permette l’ascesa del prestigio d’un possibile “concorrente”**, questi **deve conquistarsi il posto con le “unghie ed i denti”** perchè in una società come questa, ove l’importanza del denaro e del potere è enorme, è compromessa (Isaia 6, 9) la capacità di “vedere e comprendere”, diventa quindi estremamente difficile fare i giusti “passi” per raggiungere la soluzione migliore.

Veniamo ora a quello che potrebbe essere il maggior ostacolo da superare: quella che in Occidente conosciamo oggi come Medicina Convenzionale studia l’essere umano con una **visione materialista** detta anche “riduzionista”: l’idea di fondo è che indispensabile per conoscere e capire cos’è e come funziona quest’essere sia l’andarlo a studiare nelle sue componenti più microscopiche

(cellule, enzimi, ormoni, geni, ecc.), quasi fosse esclusivamente una “macchina” in cui le varie parti hanno azione distinta e separata; cosicché l’attenzione non può più essere portata sulla persona nella sua totalità e su tutti i fattori più importanti che congiuntamente influiscono sulla sua vita.

L’essenza del problema è: **qual è la strada migliore da percorrere per occuparsi davvero in modo completo della salute globale dell’essere umano?**

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

## TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI: COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 11 di 20

Come ho detto, l’essenza del problema per trarre il massimo vantaggio dall’uso del Convenzionale e del Non Convenzionale **in modo intelligentemente compensato ed integrato** consiste nel trovare il mezzo migliore da usare per togliersi “paraocchi ed inutili lenti, cuffie o tappi”, per veder l’essere umano per quello che realmente è, ascoltarlo e riuscire così ad occuparsi in modo davvero completo della sua salute.

Sono indubbiamente **molti coloro che** in perfetta buona fede sono convinti che solo da un’ulteriore scomposizione infinitesimale della materia e del corpo umano, nonché di animali e vegetali, si può riuscire a trovare la spiegazione del fenomeno della “Vita”, così da poterlo padroneggiare per trarne indubbi vantaggi; ma **il rischio è di continuare a “sbattere la testa”** contro i limiti concettuali imposti dalla separazione iniziata con Cartesio tra “res cogitans” e “res extensa”: restringere lo studio della salute umana ad un essere considerato alla stregua di una “**macchina**” in cui hanno luogo complessi fenomeni fisici, chimici, elettromagnetici, ecc., non può dare senso compiuto al tutto: le “macchine” **non** pensano, **non** hanno sentimenti, consapevolezza di chi sono, coscienza di quanto fanno, ecc.; **è illogico** voler scindere la componente mentale e spirituale dell’essere umano da quella organica e pretendere di capire l’intero: è come voler risolvere un problema leggendo solo l’ultima parte del quesito. Coscienza e consapevolezza di chi si è, di quel che accade, di quanto e quanti ci circondano, . . ., influiscono su pensieri, parole, azioni, salute e malattia; anche per questo sono nate materie come la medicina psicosomatica, la psiconeuroimmunoendocrinologia, la medicina vibrazionale, la sofrologia, ecc.; **tener conto di tutto ciò non vuol dire rinnegare un’identità culturale e scientifica**, ma ampliare ed integrare quanto è a nostra conoscenza.

Ampliando il campo della riflessione potrò meglio spiegarmi. La strada imboccata dall’odierna società punta alla “**morte**” dell’essere umano in quanto tale: via il personale dagli uffici, dalle fabbriche, da . . ., continua ricerca per limitare al di sotto di ogni limite la necessità di esseri umani, quindi di **contatti ed inter-azione**, per svolgere lavori in qualsiasi campo [è innegabile che la crisi economica c’è; ma quando, per mancanza di guadagni che verrebbero da un lavoro che non c’è più, la maggioranza non potrà più permettersi di acquistare i prodotti od i servizi, **servirà** il fatto che vengano offerti ad un prezzo bassissimo se comunque sarà sempre al di sopra delle possibilità di quanti son divenuti ex acquirenti ed ex fruitori (non scrivo consumatori in quanto riflette il suo eccesso perverso che è lo spreco)? **Non è forse meglio** che costino di più, ma che il prezzo sia

comunque accessibile a quanti hanno ancora guadagno? **A meno che** questa sia la crisi ultima che porta alla fine del paradigma storico iniziato con la Rivoluzione Industriale, ove si prese non più a produrre su richiesta, ma per vendere . . . **“Panta rei os potamòs”** = tutto scorre come un fiume!] sostituiti da “macchine” capaci di svolgere una gran mole di lavoro senza errori ed in breve tempo, ma **incapaci di** capire il significato del più piccolo desiderio od umano dubbio, **incapaci di** comprendere l’essenza degli umani quesiti, quindi **incapaci di** dare giusta risposta, limitati come sono i complicati programmi informatici, **che null’altro possono contenere** al di fuori d’un **freddo e preciso materialismo**: certo i corpi vivranno e molto probabilmente regolari “revisioni e tagliandi” li manterranno quanto più a lungo possibile capaci di buone prestazioni e belli alla vista, ma in una scala da uno a cento il corpo da solo non conta neppure uno. E del rimanente oltre 99%?

Già Aristotele sosteneva che **“l’uomo è un animale sociale”**: è sempre stato un animale socievole, a partire dalla preistoria ha sempre contato sulla forza del gruppo per aumentare le probabilità di sopravvivenza e così poi per la caccia ed a seguire per l’agricoltura, che richiedevano divisione dei compiti e lavoro coordinato. Questa sua indole lo ha portato a trovare **serenità e salute** nel vivere in gruppo; ciò lo ha protetto per millenni. Ma, **questa odierna società** ha determinato una profonda trasformazione del tessuto sociale: da un lato ha fornito maggiore benessere materiale e servizi sempre migliori, ma dall’altro ha trasferito quel tecnicismo organizzativo, utile in alcuni ambiti, a tutta la vita sociale, col risultato di **impoverire** i preziosi rapporti e relazioni interpersonali, che hanno così pian piano perso la loro valenza più profonda, che però continua ad essere indispensabile per una vera **salute** del singolo e della società di cui i singoli fanno parte. È bene tener conto che lo sforzo quotidiano per trovare equilibrio tra un me stesso “individuo” e la comunità in cui vivo mi permette di trovare stabilità su cui sostenermi; ma se questa giusta combinazione viene a mancare, allora come singolo individuo posso perdermi e come società possiamo distruggerci. Quindi il voler far prevalere l’**Individualità** sulla **Comunità** equivale a “guardare, ma non vedere” un pericoloso mostro che potrebbe sbranarci.

Non sto arrampicandomi sugli specchi, anche questo è un discorso relativo alla **salute**, che non è solo assenza di malattia. Ritengo quindi (ma nessuno è tenuto a pensarla come me, o a darmi ragione) vada sottolineato il fatto che questo **essere umano**, fondamentalmente animale sociale, che questa società “informatizzata” (l’informatica e l’elettronica di per sé sono un bene, queste stesse mie parole le potete leggere grazie a loro; ma “il troppo storpia ed è nemico del giusto”) riesce a far diventare **sempre più solo, triste** e come una **mosca** sempre più saldamente imprigionata nella “ragnatela virtuale”, è comunque alla costante quanto inutile ricerca di soddisfare i propri desideri profondi: con lo “sguardo rivolto al materiale” non può riuscirci, è un po’ come l’essere gravemente miopi, il risultato è che le immagini appaiono sempre annebiate tranne che a breve distanza, di conseguenza non può più avere la visione d’insieme di se stesso e dei suoi bisogni; ma questo modo di esistere fa sì che gradatamente diventi anche **incapace di comprendere significato e importanza del sapersi relazionare “faccia a faccia” con gli altri**, che praticamente solo più “intravede”. L’essere così ridotto non s’avvede d’un grande pericolo nascosto che gli si può parare improvvisamente di fronte e “trasformarlo”: quando arriva al punto di sentirsi intimamente troppo solo, allora può scattare l’**aggressività** contro i propri simili e contro se stesso. Quest’aggressività può presentarsi anche perché l’essere umano soffre di pesanti condizionamenti sociali: protagonista e vittima di una vita troppo carica di aspettative, con obiettivi difficili e sovente impossibili da raggiungere; la cultura dell’immagine, dello scontro per trionfare, ecc..

Essere terapeuta energetico vuol dire occuparsi anche di questo per trovare soluzioni e portare aiuto a chi in queste condizioni viene a chiedercelo: si lavora con l’Energia, ma anche le “buone parole” sono “ricostituente”.

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 12 di 20

Come ho fatto presente l'essere umano è fondamentalmente un "animale socievole", ma la cultura dell'immagine, dello scontro per trionfare, . . . , quotidianamente imposta da giornali, televisione, ecc., porta a prefissarsi traguardi spesso troppo distanti dalle proprie reali possibilità, troppo legati all'avvento d'un fatto straordinario e casuale al tempo stesso; ad un certo punto può accadere che i **desideri a lungo repressi, unitamente alla troppa sofferenza inghiottita** e dovuta al fatto di "non farcela nonostante che ce la si metta tutta", minino il fragile equilibrio interiore di molti: ecco che l'**aggressività** può emergere in manifestazioni anche estreme e razionalmente inspiegabili. Serve una "correzione di rotta": è bene rimanere "animali sociali", nonostante tutta la complessità di quell'insieme di inter-azioni ↔ inter-dipendenti e del costante paziente impegno che il fare questa scelta porta necessariamente con sé, resta comunque una protettiva "armatura" ed una ricchezza da non sottovalutare.

Per socializzare davvero è necessario ridurre al minimo le occasioni di scontro per trionfare sugli altri; è necessario **dedicare tempo** ad incontrarsi fisicamente, anziché voler **guadagnar tempo** (per farne cosa poi di effettivamente utile?) incontrandosi per lo più virtualmente: nell'incontro virtuale si resta fisicamente soli; non è qualcosa che va eliminato, ma assolutamente non è da privilegiare. Giungere a saper apprezzare lo star soli è importante, ma non equivale allo stare in compagnia d'un hardware dotato di software che ci permettono . . . "bombardandoci ed invadendoci"; star soli vuol dire non temere il "silenzio" ed il "distacco dal mondo", sapersi interiorizzare ed ascoltare "l'Intimo Maestro", accettare il cambiamento, . . . : **saper vivere la solitudine nel silenzio ed arricchirsene equivale a trasformare un potente veleno in medicina**; è un traguardo elevatissimo che non può essere preso in considerazione con superficialità, giacché non ci si avvedrebbe dei tanti pericoli che come mortali serpenti potrebbero "mordere" iniettandoci un letale veleno, ma a cui si può tendere con umiltà e pazienza; indispensabili sono un percorso di crescita interiore, fiducia nell'UNITA' ASSOLUTA e nei "mezzi" messi a disposizione, costanza e volontà di non lasciarsi abbattere, capacità di sacrificio, di sopportazione, unitamente a studio, riflessione, meditazione ed un grande e continuo lavoro su se stessi; non è certo qualcosa che l'attuale modo di vivere rende agevolmente raggiungibile: **il veleno non correttamente trattato, uccide!** Abituati al mondo virtuale, però, non se ne ha purtroppo più l'indispensabile consapevolezza . . . ed i risultati si vedono.

Il non restare fisicamente soli richiede l'esistenza di una comunità in cui essere inseriti. Per formare una **comunità** veramente salda e capace di vicendevole sostegno, non basta limitarsi all'incontrarsi in palestra, discoteca, pizzeria, ecc., **dev'esserci alla base l'educazione ad essere gente capace di lavorare insieme, progettare insieme, produrre insieme, vicendevolmente soccorrersi, soffrire, ridere e gioire insieme: fundamenta solide**. Viceversa, prendiamo il caso di una casa costruita su fragili fundamenta, non può reggere in condizioni difficili ed è destinata a crollare, con grave danno per gli occupanti. Ecco perché ho insistito sulla necessità del comprendere il significato e l'importanza del sapersi e volersi relazionare "faccia a faccia" con gli altri, lasciando la sfida (che trasforma anche l'amico in avversario = nemico da battere) in secondo piano: **il virtuale ha enormi potenzialità, ma limiti ancora più grandi e rischi oltre il prevedibile**.

Purtroppo questa società, anche imponendo traguardi spesso impossibili da raggiungere ai più, non solo non aiuta a formare Comunità, ma può portare alla frammentazione: individui soli e tristi come mosche imprigionate in quella ragnatela che magari aveva attirato la loro attenzione. **Non bisogna essere nemmeno troppo pessimisti**, di solito “il diavolo non è brutto come lo si immagina”, una volta che il pericolo è individuato, volendolo le possibilità di salvarsi diventano numerose. Certo è che molti sono coloro che, anche in buona fede, “remano contro” a tale inversione di tendenza; in questa società il frammentatissimo Approccio Scientifico è di sicuro il ben-venuto, mentre quello delle Terapie Olistiche, non andando per questa strada, non può che trovare ovunque ostacoli d’ogni tipo; sovente i pazienti vi ricorrono solo perché trovandosi all’ultima spiaggia compiono un ultimo disperato tentativo (sovente inutilmente, giacché fuori del tempo massimo concesso dalla Vita per mettere in moto il cambiamento.): quando tutto sembra ormai perduto ci si attacca a qualsiasi cosa nella speranza di . . . , ma **sono veramente pochi ad essere davvero convinti del valore di queste discipline** che tanto si discostano da quanto gode di pieno riconoscimento.

Fondamentalmente v’è una cultura molto limitata ed ostile nei riguardi del “naturale” e soprattutto delle discipline di “riequilibrio energetico”; spesso ed in molti modi possono venir innocentemente derise ed in alcuni casi anche apertamente screditare: **vengono portati all’attenzione** del grande pubblico casi di loschi individui che per i più disparati motivi s’approfittano di chi è nel bisogno e/o sta soffrendo, **ma ci si guarda bene** dal dare spazio, “portando in equilibrio i piatti della bilancia”, a chi opera in modo corretto a beneficio di chi usufruisce della sua opera, **cosicché** quanti hanno ricevuto il primo messaggio possano seriamente confrontarlo col secondo e giungere ad equo giudizio. Certamente gli imbrogliatori ci sono come in qualsiasi altro campo, non per nulla v’è il detto “ladro in guanti gialli”, molti tuttavia sono gli onesti operanti in questo campo, che però, da quanti pongono la loro fiducia in chi orchestra quei programmi, non vengono creduti tali e tanto meno rispettati come tali.

A chi e/o che cosa è dovuta questa volontà di informazione parziale = disinformazione nei riguardi di queste cure, diverse sì, eppure **fondamentalmente utili**, nonché di gettar discredito su chiunque a queste si dedichi con umiltà, coraggio e costante impegno? Anche le battute e **quel sorrisetto ironico** sul viso dei più bonari non son certo segno di stima. Ed infine, qualcuno s’è mai chiesto come mai tutto ciò è passivamente accettato dalla maggior parte di quelle stesse persone capaci di far “fuoco e fiamme” in altri casi? Il fatto è che la cultura di cui iniziamo a nutrirci insieme alle prime poppate è ancora piena di idee che abbiamo ereditato dall’Illuminismo, che se pur ha avuto dei meriti, tuttavia ha anche portato i semi da cui sono germogliati molti mali odierni e del recente passato: **non siamo, come crediamo, liberi in tutte le nostre decisioni**, ma condizionati; non dobbiamo vergognarcene e neppure sentirci sviliti o depauperati, bensì consci d’avere “paraocchi e tappi nelle orecchie” avere il coraggio di toglierli, guardare ed ascoltare il tutto onde poter davvero decidere con la propria testa . . . e dire che proprio su ragionamento, tolleranza e libertà di giudizio si fondava l’Illuminismo, che unito alla rivoluzione scientifica fornì la base per il successivo progresso civile, economico e sociale.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Il valore completo compreso in “ragionamento, tolleranza e libertà di giudizio” non è così restrittivo come quella parzialità nell’informazione lascerebbe presupporre, quindi questa Società necessita solo d’un attimo di riflessione per fare il punto, comprendere, dopodichè programmare quanto serve. Ad evidenziare ciò vediamo come già la Carta di Ottawa del 1986 sottolineava l’importanza della salute individuale raggiungibile come **riflesso d’una società** in cui tutte le componenti devono concorrere a migliorarla; sagacemente si faceva notare come la promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma richiede un’**azione coordinata** da parte di tutti i soggetti coinvolti: governi, settore sanitario e gli altri settori sociali ed economici, le organizzazioni non governative e di volontariato, le autorità locali, l’industria ed anche i mezzi di comunicazione di massa. Veniva messo chiaramente in luce come le persone di ogni ceto sociale sono coinvolte come **individui, famiglie e comunità**.

Coinvolgendo anche i settori che influiscono sulla salute stessa con un **approccio intersettoriale** per realizzare iniziative in grado di migliorare lo stato di salute della popolazione, questa Carta porta inesorabilmente il problema all’attenzione dei **responsabili delle scelte in tutti i settori**, a tutti i livelli, invitandoli alla piena consapevolezza delle conseguenze sul piano della salute di ogni loro decisione, e ad una precisa **assunzione di responsabilità** in merito (se dal 1986 si fosse posta da parte di tutti maggiore attenzione a quanto evidenziato, molto probabilmente la terribile crisi che in questi primi dodici anni del terzo millennio sta flagellando intere nazioni non avrebbe potuto aver luogo; avrebbe potuto esserci un aggiustamento a livello mondiale per far spazio a nazioni in forte sviluppo, ma staremmo tutti molto meglio in ogni senso). Viene chiaramente evidenziato come i cambiamenti dei modelli di vita, di lavoro e del tempo libero hanno un importante impatto sulla salute. **Lavoro e tempo libero dovrebbero essere una fonte di salute per le persone**. Il modo in cui la società organizza il lavoro dovrebbe contribuire a formare una società sana; cosicché s’arriva alla promozione della salute per generare condizioni di vita e di lavoro che siano sicure, stimolanti, soddisfacenti e piacevoli. In conclusione, si evidenzia oltre ogni ragionevole dubbio come sia indispensabile “**moralità, coesione e forza nell’azione della Comunità**”. Ma una tale Comunità non può essere divisa = frammentata in se stessa, altrimenti non può sussistere.

L’essenza di questa mia chiacchierata è: “Qual è il modo migliore per occuparsi dell’essere umano in modo completo?”. Come ho cercato di mettere in evidenza, le **proposte** per ampliare ed integrare le nostre conoscenze non mancano e la loro **accettazione** non porta a rinunciare alla nostra identità culturale e scientifica, ma chiede di trovare il **coraggio** di guardare in tutte le direzioni: potremmo aver lasciato dietro di noi quanto andiamo cercando, ma se non ci giriamo non ce ne accorgeremo mai . . . l’essere umano non è infallibile; ciò che in un determinato periodo storico s’è interamente buttato, magari contiene qualcosa di ancora necessario; allo stesso modo ciò che in un periodo s’è osannato può dover essere di molto ridimensionato.

Il progresso scientifico è stato senz’altro utile alla Medicina, oggi si possono fare esami diagnostici impensabili anche solo qualche anno fa; gli stessi farmaci, opportunamente utilizzati, sono oggi in grado di portare a guarigione in molti casi; **tuttavia** . . . vi sono ancora “malesseri” privi di rimedi adatti. Ecco come Terapie e Medicine non Convenzionali, più vicine all’essenza dell’essere umano integrato con l’”ambiente”, sia quello scientificamente conosciuto che quello sconosciuto, e molto più in linea con principi di rispetto e salvaguardia di quest’essere nella sua interezza non solo fisica, possono rappresentare un valido aiuto e completamento: è auspicabile un rinnovamento nel modo di affrontare dolore e malattia.

Il processo che ha portato l’Occidente ad essere quello che oggi è affonda le sue radici **nel mondo greco antico**, che rappresenta l’elemento di discontinuità all’origine della scienza moderna con la

costruzione teorica che origina dalla speculazione filosofica e rimane struttura portante del sapere: consiste nel **concepire il sapere come un processo razionale** che permette di conoscere in modo pieno ed adeguato una data realtà; da allora non fu più possibile limitarsi ad affermare l'esistenza di una realtà e descriverla, ma diventò necessario comprendere il perché di quella determinata realtà. Ecco che **la Ragione venne "incoronata"** dal momento che permette di conoscere l'oggetto del nostro studio, indagarne cause ed effetti e fornire dimostrazione dei risultati raggiunti attraverso principi universali.

Altro grande cambiamento avvenne tra Umanesimo e Rinascimento con la nascita della **scienza moderna**, che provocò diversi punti di frattura col precedente orizzonte conoscitivo:

- la natura viene ridotta ad oggetto di ricerca da parte dell'uomo e completamente slegata da qualsiasi carattere metafisico;
- si scoprono e si utilizzano nuovi strumenti come ad esempio telescopio e microscopio;
- si assiste al trionfo del linguaggio matematico applicato alla fisica;
- si diffonde una mentalità sperimentale basata sull'osservazione sistematica dei fenomeni e sul controllo dei risultati;
- l'essere umano acquista fiducia in se stesso e nella propria capacità di scoprire e fare senza "interventi superiori".

Questa Rivoluzione Scientifica fece definitivamente crollare teorie che per due millenni avevano costituito dei punti di riferimento per gli uomini. Si giunge così all'Illuminismo che vide la battaglia da una parte contro le resistenze di quanti difendevano il "sapere aristotelico" e dall'altra contro "**maghi e stregoni**": la magia considerava il mondo alla pari di un essere vivente; il mago, a mezzo di conoscenze nascoste e segrete rivelate solo agli iniziati, poteva provocare trasformazioni al di fuori del normale; al contrario la scienza non ammette segreti, si schiera contro l'idea della presenza dell'**Occulto** (conoscenza di ciò che è nascosto, sovranaturale, in antitesi alla conoscenza del visibile; studio di una realtà spirituale più profonda, che sta sotto la superficie delle cose e non può essere compresa usando solo ragione e scienza materiale: naturalmente, tanto per autodifesa che per mantenere la propria autorità, la scienza rifiuta sia ciò che non si piega ai suoi metodi d'indagine, così come continua ad indagare su ciò che non sa spiegare, ma è altrettanto vero che la scienza è solo una delle forme di sapere umano; così come non tutto ciò che è definito "occulto" è un bene da valorizzare).

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Riprendo dal fatto che questa Rivoluzione Scientifica portò all'Illuminismo, quindi alla **battaglia** da una parte contro le resistenze di quanti difendevano il “sapere degli antichi maestri” e dall'altra **contro “maghi e stregoni”**.

È da questo periodo storico che si inizia a definire ciarlatano chi sostiene di lavorare con mezzi non indagabili scientificamente; è un **condizionamento** mentale che, come un'informazione genetica, è passato attraverso le generazioni, ma non è assolutamente detto che poggi sulla Verità. La **ricerca della Verità** per mezzo dell'esperienza, così come a quei tempi s'è scontrata con l'autorità che da secoli veniva riconosciuta agli antichi (es.: Aristotele, Platone, Tolomeo, ecc.), allo stesso modo cozza violentemente oggi contro i condizionamenti retaggio di quei tempi: benché sia lapalissiano che tutto l'umano sapere ci viene dalle umane percezioni, giacché l'umana conoscenza è figlia dell'esperienza, non va tuttavia mai dimenticato che v'è dell'altro e comunque **siamo noi a dover sempre rendere conto alla Vita e mai viceversa**, anche la Natura infatti accetta senza discussione che ogni suo esperimento sia soggetto al verdetto della Vita; inoltre la Vita è piena d'un'infinito numero di “cose - ragioni” che non è affatto detto debbano esserci note: alcune possono venir percepite solo da alcuni (ogni individuo è unico), altre mai verranno percepite; quel che noi ne pensiamo in proposito non ha importanza alcuna, non essendo in nostro potere apportar modifiche al modo con cui ne vien data coscienza. **Anche la scienza deve inchinarsi alla Vita**, purtroppo alcuni “vanitosamente” ritengono di poter giungere a padroneggiare la Vita attraverso la scienza e trarne grandi vantaggi: da qui si passa per giungere al punto di non portare il dovuto rispetto alle varie forme viventi, di cui una è l'essere umano.

L'evoluzione vale anche per i movimenti di pensiero; dall'Illuminismo nel XIX secolo si passò al **Positivismo** che fu caratterizzato da una tale fiducia nel progresso scientifico da voler applicare il metodo scientifico a tutte le sfere della conoscenza e della vita umana; nel XX secolo si passò al **Neopositivismo**, detto anche Empirismo Logico, che giunse ad affermare: “una proposizione ha significato solo nella misura in cui essa è verificabile”. Questo penso sia stato il culmine evolutivo, dopodiché è iniziato l'inevitabile declino; da quanto ho letto, infatti, **ad aver significato sarebbero state solo più:**

1. le *proposizioni empiriche*, ad esempio “tutti i gravi cadono verso il centro della Terra”, che sono quindi verificate a mezzo d'esperimenti; rientrano quindi anche tutte le teorie scientifiche;
2. le *verità analitiche*, ad esempio “la somma degli angoli interni d'un quadrilatero convesso è pari a 360 gradi”, che sono quindi vere per definizione; rientrano quindi anche tutte le proposizioni matematiche.

Ma cosa ne è allora di tutte le altre proposizioni? Quelle di natura etica, estetica, sul Divino, ecc., si trovarono a non essere più dotate di significato: quando è troppo è troppo; **finalmente inizia una giusta ribellione**.

Già a cavallo del XIX e XX secolo al di là dell'oceano si inizia con lo sviluppo del **Pragmatismo**, che prende a considerare funzione fondamentale dell'intelletto umano quella di consentire una **conoscenza obiettiva** (non più strettamente oggettiva) della realtà, non separabile tuttavia dal dare per ciò stesso la possibilità di esercitare un'efficace azione su di questa; quindi uno strumento che può assicurare al genere umano una vita migliore grazie al continuo accrescimento della capacità di controllo e di previsione.

Tanto per legare tutto questo parlare al **Costruttivismo**, cui accennerò, e contemporaneamente a quanto oggi accade nella nostra società, in considerazione anche del fatto che l'articolo è imperniato su trattamenti convenzionalmente riconosciuti ed altri che non lo sono, ma potrebbero essere presi

in seria considerazione per il bene di tutti, faccio presente come in un articolo letto tempo fa la mia attenzione fu attirata da una domanda attuale ed antica al tempo stesso: **“Se gli umani sensi non fossero che un semplice aiuto alla ragione, ma, come ritengono gli empiristi, la fonte principale della nostra conoscenza, non potrebbe mai esserci la possibilità di anticipare col pensiero un’esperienza che in realtà non si sta vivendo”**. Fortunatamente riscontriamo che la caratteristica degli umani sensi è assai più ampia di quella prevista nell’Empirismo, visto che proprio tale caratteristica ci permette di elaborare delle alternative quando un sistema in uso si rivela non più all’altezza della situazione e va quindi migliorato, o superato. Di conseguenza, benché le idee derivino dalle sensazioni è pur vero che esisteranno sempre idee migliori in base a migliori esperienze percettive. **Ciò risulta tanto più evidente in un mondo globalizzato come quello di oggi ove**, con tante culture, tradizioni, religioni, ecc. con cui quotidianamente dobbiam confrontarci, diventa indispensabile mettere in conto il dover recuperare gli aspetti emotivi, psicologici, etici, religiosi, quindi anche metafisici della personalità umana. Nuovamente si presenta il confronto con la ricerca della Verità: non sono certo contro la ragione, ma ben convinto che una giusta dose di razionalità è utile; tuttavia, visti i suoi limiti, ritengo vada “saggiamente aiutata”.

Prima di riprendere dalle linee di pensiero del recente passato, visto quello che oggi accade mi sembra opportuno far riflettere sul valore di risultati raggiunti nel periodo precedente tutta questa transizione: **già nel Medioevo**, infatti, ci si accorse che per poter definire il concetto di “realtà” era necessario inserire nel vivo del dibattito tre concetti: la “verità”, la “cosa” = oggetto materiale, e l’“intelletto” = facoltà conoscitiva che aspira alla certezza della conoscenza. La Filosofia Scolastica usava come “**critério di verità**” una frase di S: Tommaso d’Aquino: “Veritas est adaequatio rei et intellectus”, cioè: la verità è l’adeguatezza (= corrispondenza) della cosa e dell’intelletto. Mi sembra che avessero le idee già molto chiare in proposito; ragion per cui è ribadito il concetto che **non tutto ciò che appartiene al passato è da buttare, anzi, anche se non luccica può essere assai prezioso**. E questo vale anche per quelle Terapie di cui facilmente si ride: v’è più gioia nel donare che nel ricevere; la vita è un dono che ci dà la possibilità di donare a nostra volta. Fermo restando la comune necessità d’aver quanto serve per un’esistenza decorosa e libera, molte di quelle Terapie non Convenzionali permettono a chi le sa usare di donare moltissimo e, senza perdere nulla di ciò che ha, arricchire gli altri.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 15 di 20

Come ho già fatto presente in precedenti articoli, questa Rivoluzione Scientifica, cui dobbiamo il diffuso rifiuto di quanto non è scientificamente indagabile e di conseguenza soprattutto la Medicina Energetica, trova proprio in nuove dimostrazioni e teorie sia matematiche che fisiche motivo di crisi (segue la regola espressa graficamente dal cinese **T’ai-Chi T’u**, o diagramma della realtà ultima, con una parte nera avente al centro della superficie più ampia un puntino bianco ed una parte bianca con puntino nero: l’armonia è simboleggiata dalle superfici bianca e nera che progressivamente si cedono il posto, la cui particolare divisione interna ad S fa sì che anche i singoli perimetri delle due

superfici siano uguali al perimetro dell'intera circonferenza; i punti bianco in campo nero e nero in campo bianco indicano sia che **le situazioni non sono mai assolute**, avendo ognuna all'interno un po' dell'altra, sia che ogniqualvolta una delle due forze esprime il suo massimo, contiene già in se stessa il seme del suo opposto. Di forma circolare ed in continua rotazione simboleggia sia la ciclicità della natura, sia la continua evoluzione degli avvenimenti; nero e bianco non sono elementi contrastanti, bensì complementari ed inscindibili. Ha il significato profondo di indicare che sempre è da cercare l'armonia evitando accuratamente qualsiasi situazione sbilanciata, perché anche tutte le distinzioni sono relative: quello che è Yin relativamente ad una cosa è anche Yang in rapporto ad un'altra. Purtroppo gli esseri umani tendono a intestardirsi su una via, anziché allargare lo sguardo): progressivamente si sgretola nel tempo quella che appariva una granitica separazione tra il soggetto indagante e l'oggetto studiato; **si deve quindi rinunciare all'idea che sia umanamente possibile indagare la Realtà Unica**, la sola ad avere un'unica interpretazione.

Si approda al **Costruttivismo**, che includendo l'osservatore nel campo stesso delle sue osservazioni trova il punto d'unione tra la costruzione di teorie e la Realtà: di fronte al fatto che umanamente non si può giungere ad una conoscenza neutrale ed oggettiva della Realtà, si accetta il fatto che le nostre conoscenze di Essa siano limitate alle capacità dei singoli osservatori e che conseguentemente siano plurime, per via dei molti osservatori, e mutevoli, a causa dei vari risultati cui si giunge col passare del tempo tramite successivi confronti.

La “**cognizione**”, non potendo più essere considerata mezzo per conoscere la Realtà oggettiva, viene ora vista come **mezzo che permette all'individuo di adattarsi all'ambiente in cui vive**. Relativamente all'apprendimento in ambito socio-culturale si giunge a ritenere che la mente umana non contenga semplicemente il mondo che conosce, ma lo componga in modo attivo (Heinz von Foerster, fisico austriaco, riflettendo sul come fosse possibile la conoscenza del mondo che ci circonda, arrivò a chiedersi: “**E' il mondo la causa primaria e la mia esperienza ne è la conseguenza, od è la mia esperienza ad essere causa primaria ed il mondo la conseguenza?**”, arrivando poi a sostenere la seconda alternativa.); ne segue che l'essere studente equivale ad essere un “attivo apprendente”, avente cioè un ruolo centrale nel mediare e controllare l'apprendimento: è ancora dibattito odierno.

A tutto ciò va poi aggiunto il fatto che nonostante il passare dei secoli, di tanto in tanto si ripropone il **Relativismo**, che, nato all'interno della Sofistica nell'Antica Grecia, nega l'esistenza di verità assolute, o, come probabilità, perlomeno mette in serio dubbio la possibilità di giungere alla loro descrizione assoluta e definitiva, poiché umanamente (fin qui condivisibile) al massimo potrà essere conoscibile od esprimibile solo parzialmente; di conseguenza (e “qui casca l'asino”) ogni ideale si equivale ed ognuno ha il diritto di seguirlo senza vincolo alcuno. Nasconde però un grande pericolo: negando che dal serio confronto tra tesi diverse si possa giungere ad una tesi comune, il passo al non credere in niente è breve . . . ma, a parte brevi parentesi di “ribellione e cambiamento”, **nessuno può vivere basandosi sul nulla**; c'è bisogno di mete cui tendere, cioè di valori e verità riconosciuti unanimemente.

Senza voler salire in cattedra, ma come mia riflessione voglio far notare come sia il Razionalismo esasperato pretendendo di elevare la sola ragione a misura per tutte le cose finisce col non tener conto dei limiti umani e causa quindi danno all'Umanità, sia come lo stesso Relativismo esasperato affermando che non si può conoscere nulla con certezza al di là del campo d'azione della scienza, nuovamente mortifica questa Umanità, che ha bisogno di cercare e trovare risposte esaustive a domande che prorompono dall'intimo e vanno oltre i limiti della ragione e della scienza.

A questo punto vorrei far riflettere sul fatto che:

- l'**esperienza** fornisce la prova che vi è qualcosa di indipendente dai nostri schemi (Realismo), ma
- la **determinazione della realtà** avviene sempre inserendo i dati dell'esperienza negli schemi concettuali, quindi
- la **realtà delle cose** come noi la conosciamo "subisce" una continua revisione causata dalla continua tensione tra esperienza e teoria (Empirismo); tuttavia
- l'**utilizzare la razionalità** presuppone la contemporanea esistenza di un "vuoto di sapere" ed assenza di costrizione (= quando dalle circostanze non siamo costretti ad agire in quell'unico modo), cosicché tra la situazione psicologica precedente e la scelta da fare possono trovare spazio diverse opzioni anche tra loro incompatibili. Ad esempio, quando uno scienziato nel mettere alla prova una sua ipotesi giunge a risultati che vanno contro le aspettative, non è obbligato a seguire un unico modo per identificare esattamente cosa del sistema teorico va cambiato: ha molta libertà di scelta.
- Ciò dimostra come l'esperienza possa **mettere in tensione una teoria** quando scopre un vuoto di sapere mai prima preso in considerazione, quindi
- è il **vuoto di sapere** che in definitiva permette di affrontare la sfida del fallibilismo e vale nei riguardi di qualunque attività umana; da ciò consegue che
- la **percezione** non è passiva, come ad esempio lo è una cartolina che riporta un'inquadratura fotografica, ma attiva, giacché gli schemi che formiamo nella mente determinano ciò che noi prendiamo dall'ambiente (= ciò di cui ci accorgiamo avendone coscienza), quindi
- l'**esperienza** non è una serie lineare di percezioni, ma segue una struttura circolare, come quella del T'ai Chi T'u: il sistema percepisce e ciò è base per l'azione; a sua volta ogni azione mette a disposizione nuovi dati per la percezione. Inoltre
- anche la **semplice descrizione dei fatti implica** sempre l'assunzione di una costellazione di valori portando con sé la necessità di operare delle scelte; da ciò se ne deduce che
- la **capacità di conoscere** è solo una delle diverse attività umane e soprattutto che
- è **impossibile un controllo automatico**, che possa cioè immediatamente assimilare l'inferenza scientifica a modelli sia di tipo induttivo che di tipo ipotetico-deduttivo: bisogna ricorrere ad un concetto alternativo di "teoria", che preveda un campo ove le osservazioni e le ipotesi possono interagire fra loro senza che ci sia prevalenza o dominio di alcune su altre. Si ripresenta, cioè, il campo neutro fatto presente parlando di Terapia della polarità.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)

e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Ho evidenziato come la linea di pensiero oggi prevalente sostiene che solo i medici, legalmente addetti alla salute, con cognizione di causa possono utilizzare rimedi di **Medicine diverse** da quelle Convenzionali, onde dare ai pazienti una garanzia di serietà e non lasciarli alla mercè di personaggi che s'improvvisano "guaritori".

Ho considerato come, fermo restando la necessità di proteggere le persone da quanti potrebbero arrecar loro danno, non sono da criminalizzare coloro che **non s'improvvisano**, ma seriamente si formano nel corso di anni, senza tuttavia conseguire la Laurea (per molte di queste terapie le nostre Università non sono in grado di fornire corsi adeguati) in Medicina & Chirurgia, perchè è logico che ci siano professionisti con differente formazione per eseguire lavori tra loro diversi.

Dopo una veloce presentazione di Medicine non Convenzionali ho preso in esame il fatto che oggi sono molti i pazienti che a livello emotivo – spirituale percepiscono il **trattamento convenzionale** come "vuoto = freddo, distaccato, insensibile agli umani bisogni profondi", e di conseguenza avvertono una progressiva perdita di controllo su quanto accade, cosicché il ricorrere alle **pratiche non convenzionali** diviene anche un mezzo per esercitare una forma di autocontrollo sulle cure cui sottoporsi e contemporaneamente un modo per evidenziare il maggior valore di un essere umano nei confronti anche della macchina più sofisticata, o della terapia più avanzata, ecc.; e nel contempo avevo ricordato l'importanza d'usare molta **saggezza** per valutare sia il valore delle Medicine non Convenzionali che possono essere utilizzate con scienza e coscienza nel mantenere, ripristinare e potenziare lo stato di salute ed il benessere individuale e collettivo nel rispetto di dolci ed armonici principi "naturali", come pure gli innegabili punti di forza della Medicina Scientifica, concludendo che ritengo pericoloso scartare decisamente quest'ultima, ritardando così specifici trattamenti che potrebbero essere indispensabili.

Per dimostrare come ciò che qui da noi è considerato "**poco credibile**" sia invece qualcosa che **merita considerazione** ho ricordato sia i consigli dati ai Governi Nazionali che quelli alle Strutture del Sistema Sanitario dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS - WHO = World Health Organization); avvalorati da quanto affermato anche dalla Cochrane Collaboration.

Ho poi preso in considerazione il fatto che nell'**Antica Grecia** affonda le sue radici il processo che ha portato l'Occidente ad essere com'è oggi: fu allora che si prese a concepire il sapere come un processo razionale. Sono quindi passato al successivo cambiamento di visione iniziato nel periodo tra l'**Umanesimo** ed il **Rinascimento** in cui è nata la scienza moderna, che, provocando una netta frattura col precedente orizzonte conoscitivo, fece crollare teorie che per due millenni avevano costituito sicuri punti di riferimento per gli uomini: si iniziò così a porre tale fiducia nel **progresso scientifico** da volerne applicare il metodo a tutte le sfere della conoscenza e della vita umana.

A seguire ho evidenziato come umanamente non si può giungere ad una conoscenza neutrale ed oggettiva della Realtà, dovendo includere l'osservatore nel campo stesso delle sue osservazioni; quindi le nostre **conoscenze** di Essa sono **limitate** alle capacità dei singoli osservatori, perciò sono **plurime**, per via dei molti osservatori, e **mutevoli**, a causa dei vari risultati cui si giunge col passare del tempo tramite successivi confronti; di conseguenza il metodo scientifico mostra i suoi limiti.

Son poi passato ad una riflessione su: esperienza, realtà delle cose e determinazione della realtà, uso della razionalità e necessità del vuoto di sapere, percezione e capacità di conoscere, per giungere ad ipotizzare l'impossibilità d'un **controllo automatico** sui risultati cui l'enorme umana potenzialità può portare.

Mettendo in luce come l'evoluzione vale anche per i movimenti di pensiero penso d'aver dimostrato come l'essere umano sia **fallibile** ed alla continua ricerca della "Strada Maestra" per arrivare a quel Ben-Essere tanto agognato e mai raggiunto; dunque anche in ciò che in un momento d'eccessiva ed immotivata "euforia" ha gettato lontano da sé può esserci qualcosa d'essenziale, che va ripreso.

Quella cruenta "guerra contro antichi saperi" gelosamente custoditi e tramandati solo agli iniziati (senza adeguata crescita interiore l'informazione non può divenir conoscenza, pertanto non è bene che chiunque venga istruito: non capirebbe, potrebbe far danni ed anche peggio), che portò al rifiuto sia della Verità che sta sotto la superficie delle cose e non può essere compresa usando solo ragione e scienza materiale, che del Sovrannaturale che trascende l'immanente, non è ancor giunta alla fine. Il **condizionamento mentale** che ne è risultato, però, inizia a non essere più invisibile e quanto mai si sente la necessità di ricercare la Verità.

Tutto ciò fa ben sperare per una Sapiente Evoluzione della Società: come nel **primo millennio a.C.** si ebbe, in Occidente, un significativo cambiamento, seguito alla fine del **Medioevo** da un altro profondo cambiamento, nuovamente ai **nostri giorni** si propone la necessità di riconsiderare quanto si credeva "inattaccabile" e un nuovo rinnovamento è alle porte; ed ogni cambiamento, se sorretto dalla Saggezza, porta "buoni frutti".

Naturalmente ad oggi più un Sistema di Terapie non Convenzionali si adatta al controllo scientifico, maggiori sono le probabilità che col tempo possa venir accettato; infatti ad oggi, anche se sovente ci sono pazienti che non sapendo più cosa fare per tornare a "star bene" non disdegnano il ricorso al non convenzionale, tuttavia **sono veramente in pochi ad essere davvero convinti del valore di queste discipline** che tanto si discostano da quanto gode di pieno riconoscimento.

Grande timore e diffidenza v'è soprattutto nei riguardi delle terapie di "riequilibrio energetico": avendo fatto in passato d'ogni erba un fascio per screditare quanto più possibile "maghi e stregoni", è chiaro che oggi (nessuno nega che imbroglioni e criminali possan facilmente nascondersi in quella che è **volutamente** presentata come una "nebbiosa e buia landa" ) vien considerato quantomeno un **ciarlatano** chi sostiene di poter lavorare con mezzi non indagabili scientificamente; e l'Energia non si presta ai controlli oggi possibili . . . solo dell'evidenza dei fatti si può parlare; ma, essendo gli esseri umani tra loro diversi anche la medesima (polarmente parlando) Terapia produce risultati differenti su pazienti tra loro mai uguali, con grande disappunto di chi vorrebbe applicare il metodo scientifico.

Ecco perché alcuni hanno ipotizzato che soprattutto le **Terapie Energetiche** non possano in alcun modo entrare nell'ambito di "**Medicina e Terapie Sanitarie**", ma vadano assolutamente collocate all'interno di "**generiche esperienze del benessere**", alle quali chiunque può accedervi perché ne sente un bisogno personale, o perché ne condivide la visione della vita, o perché ha piacere di ritrovarsi in quello specifico gruppo di cui sente il sostegno, ecc.; di conseguenza da molte parti viene chiesto che non sia loro riconosciuta la dovuta (ma sconosciuta ai più) dignità e soprattutto non venga loro dato spazio nell'ambito professionale, ma solo in quello dell'associazionismo e del tempo libero.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 17 di 20

Quella precedentemente presentata a riguardo delle terapie ove viene usata l'Energia è l'ipotesi più "bonaria"; altri, molto più increduli e prevenuti, chiedono infatti che vengano confinate nell'ambito di **pratiche magico-carismatiche**; questo le porterebbe immediatamente a perdere ogni credito in culture che tanta importanza danno al materialismo: massimo grado di credibilità unicamente alle esperienze concretamente fisiche ed infimo grado (cioè = 0,00 . . . 1) alle esperienze collocate al di fuori della controllabilissima fisicità, cioè sia in campo trascendente che in dimensioni simboliche.

Come ho evidenziato **c'è timore, prevenzione ed incredulità** nei riguardi di chi sostiene di poter portare un riequilibrio energetico unicamente, come si suol dire, "imponendo le mani", anche se in effetti l'azione visibile non permette al profano di rendersi conto del molto lavoro che viene svolto; c'è poi il fatto che non è al momento possibile indagare scientificamente, misurare ed applicare scale di valutazione per trovare le basi su cui poggiano questi trattamenti e le regole in base alle quali s'arriva ai risultati; non ultimo si deve tener conto che ogni operatore è un essere unico ed irripetibile, quindi con una sua esclusiva sensibilità in base alla quale inter-agisce con Energia e pazienti, conseguentemente non possono essere stilati parametri operativi dettagliati e precisi sul modo di eseguire gli interventi, giacché per il massimo bene di chi si sta prendendo cura ogni terapeuta procede nel modo che intimamente avverte essere il migliore; va considerato poi che molti onestamente (**prima di provare e capire io stesso sono stato molto scettico**) giungono così alla conclusione che tutto ciò sia più un sistema filosofico che non pratico, quindi non può avere un Sistema di Certificazione della Qualità, delle Procedure e delle Prestazioni, che solo può essere posto a garanzia della professione e della professionalità nell'inter-azione paziente↔professionista, ed ecco perché ritengono logico e coerente coi risultati di queste indagini relegare tutto ciò solo nell'ambito dell'associazionismo e del tempo libero: non è che non capisco le loro ragioni; neppure pretendo che credano sulla parola, ma che si permetta di esercitare in luoghi controllati, protetti e sicuri al fine che dall'evidenza dei fatti venga la fiducia. **Un proverbio popolare dice: "La fiducia è una cosa seria e si da alle persone serie" . . . bisogna però che venga permesso di dimostrare che si è seri.**

Oggi l'ambiente in cui operano coloro che con serietà ed onestà si dedicano alle "Cure Energetiche" è assai ostile, normalmente l'unica ipotesi che viene presa in esame dalla maggioranza si limita alla "fantasia" d'un presunto intervento dall'esterno con "**poteri**" che il guaritore sostiene d'avere (di certo non gli si crede e per ciò stesso lo si equipara ad un mistificatore), e **non si vuol credere** e/o prendere in seria considerazione, invece, l'eventualità che un'adeguata crescita in consapevolezza (che molto spesso avviene dopo inaspettati accadimenti che portano a lancinanti sofferenze e prove, di cui ci si libera e possono essere superate solo "maturando spiritualmente") porta l'essere umano a scoprire d'aver insperate possibilità d'azione e che la riflessione è solo "l'ombra d'un granello di meditazione", tanto che gradatamente può giungere ad aver coscienza di "nuovi orizzonti"; questi poteri tanto volentieri ridicolizzati recuperano subito la loro dignità diventando comprensibili col visualizzare esempi materiali: ho il potere (= **forza**) di sollevare un cesto di mele da terra, ho il potere (= **vista**) di leggere che ora segna l'orologio, ho il potere (= **odorato**) d'apprezzare un buon cibo anche dall'odore che emana, ecc. . . . ecco che dopo opportuna "crescita spirituale" ho il potere (= **consapevolezza**) di sentire l'Energia, e nei tempi e modi dovuti arrivo anche a quello di lavorare (= **saper esistere in modo più completo, quindi anche in quella parte di Realtà "nascosta" ai più**) con Lei.

Volendo continuare con le raffigurazioni che facilmente mi permettono di spiegare ciò che dico, posso paragonare la **Realtà** alla **Terra**, in questo caso la **fisicità** può a sua volta essere paragonata ad una **vallata** situata in qualche parte del pianeta: si può certamente vivere tutta la vita nella vallata mangiando e bevendo quanto lì si trova in compagnia di quanti vi risiedono, ma ci si può anche avventurare fuori dalla vallata (in passato vi sono stati molti **esploratori** che unendo curiosità, studio, coraggio, lavoro, fatica, costanza, riflessione e prudenza hanno fornito a tutti importanti ed assai utili informazioni) e scoprire qualche altra parte del pianeta: in campo energetico siamo in un certo senso fuori dall'immanente (l'immanente in effetti è "completamente contenuto e privato delle sue illusioni" all'interno del campo energetico, ma è difficile spiegarlo in un articolo) che possiamo esplorare con i cinque sensi; anche qui ci sono regole che non possono essere eluse e, come l'atomo può essere usato a fin di bene come per costruire ordigni che danno la morte, allo stesso modo oltre a chi cerca il massimo bene c'è anche chi (ignorando che si fa del male da solo: **si può voler fare il male solo quando si ignora ciò che è il Bene!**) cerca invece personali vantaggi a danno d'altri; i pericoli sono ovunque, e quando sono sconosciuti è ancor peggio . . . per non lasciarsi sedurre dalle "sirene", che facilmente portano a fare ciò che non è bene, occorre essere sempre (Matteo 10, 16) "**prudenti come i serpenti e semplici come le colombe**".

Dal momento che per apprendere un'arte non si può far altro che andare ad imparare da chi detiene tale abilità (s'impara a dipingere da un pittore, a suonare il pianoforte da un pianista, ad eseguire un intervento chirurgico da un chirurgo, ecc.), è purtroppo successo (sto prendendo in considerazione solo operatori seri ed onesti, giacché ambiguo è chiaramente anche il comportamento di chi utilizza queste conoscenze per fini diversi da quelli propri di quest'Arte.) che siano stati dati insegnamenti a persone che **non erano ancora pronte a "nutrirsi" di tali conoscenze** (benché l'odierna cultura sia figlia di quell'Illuminismo che vide la battaglia sia contro le resistenze di quanti difendevano il "sapere aristotelico", che contro la stessa Religione "rea" d'aver abbindolato i popoli diffondendo il sentimento religioso e così traendone illeciti vantaggi, e non ultimo contro "**maghi e stregoni**" che "pretendevano d'avere il diritto" di scegliere chi iniziare e solo a questi rivelare quelle conoscenze che ritenevano dovessero rimanere nascoste e segrete a quanti non si dimostravano "degni" di divenirne depositari, e nonostante il fatto che tutti noi sin dalle prime "poppate" ci "imbeviamo" anche di quest'odierna cultura, tuttavia, chi con grande impegno, costanza, fatica e "lacrime" ha potuto giungere ad un certo livello può e deve aver l'intelligenza di tener conto dell'incapacità di questa cultura di comprendere il valore di queste conoscenze e dell'impossibilità di molti dei suoi figli di nutrirsene; quindi, un "maestro" dovrebbe sempre rifiutarsi d'insegnare a chi non è pronto a "ricevere" quel "sapere"; come fece Pitagora con Cilone senza preoccuparsi del fatto che costui non avrebbe capito, quindi sarebbe diventato nemico implacabile divorato dal rancore. Di fatto riuscì a manipolare verbalmente quanto aveva potuto conoscere di quegli insegnamenti, quindi ad arringare la massa, che non poteva capire l'imbroglio, a far condannare il maestro e la sua scuola e . . . il mediocre Cilone è stato giustamente dimenticato, mentre l'esimio Pitagora è ancor ben noto.), col risultato che quegli insegnanti sono stati tosto considerati colpevoli di **lavaggio del cervello e/o manipolazione mentale**. Questa necessità di non insegnare indiscriminatamente tutto a tutti è in funzione del massimo bene per tutti, ma è anche una delle cause di quell'alone di mistero che avvolge queste conoscenze e porta al dubbio, od anche alla negazione delle stesse.

Naturalmente in un settore così criptico possono intrufolarsi tutti i tipi di disonesti e non solo; ecco perché ritengo sia necessario avere il coraggio di permettere che queste Terapie possano venir fatte in luoghi sicuri, così sarà possibile porre in luce chi "bara" per il bene di tutti.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - ...

Parte 18 di 20

Dopo tutto questo discorso voglio evidenziare i motivi che mi fanno ben sperare in un futuro che saprà dare il giusto spazio a quanto è stato abbandonato e/o non è sufficientemente conosciuto per inserirlo di diritto nei sistemi di **cura e prevenzione**. Nel tempo in cui stiamo vivendo ci sono due atteggiamenti contrapposti nel porsi di fronte alla scienza ed alla tecnica moderne: da una parte ci sono quanti si riconoscono nella piena accettazione del paradigma tecnico-scientifico (è diventato uso normale mettere tecnica davanti, ma va ricordato che è la **tecnica** a dipendere dalla **scienza** e non viceversa) come unico sapere in grado di giungere a verità evidenti e valide per il progresso della società, e dall'altra si trovano coloro che invece esprimono il rifiuto e la demonizzazione della scienza accusata di essere la causa di tutti gli elementi negativi della nostra società: crisi dei valori, delle istituzioni tradizionali, ecc.; come se pian piano si stesse affacciando una nuova "rivoluzione".

Penso sia giusto iniziare col riflettere sul fatto che il termine "**rivoluzione**" significa ruotare attorno a qualcosa; si dice infatti rivoluzione della Terra attorno al Sole, distinguendo questo movimento rotatorio da un altro movimento rotatorio che è la rotazione della Terra attorno al proprio asse. In latino col termine "revolutio, -onis" s'intende rivolgimento, il far rotolare via qualcosa; col verbo re-volvo, -volvi, -volutum, ère s'intende rotolare indietro, ritornare a, rinnovarsi. **Nel XVIII secolo** il termine rivoluzione **assume anche un significato** socio-politico, coll'indicare un cambiamento violento della situazione istituzionale; nel XVII secolo ha luogo la guerra civile inglese, detta poi anche prima rivoluzione **inglese**, ed a seguire la seconda rivoluzione inglese; alla fine del XVIII secolo ha luogo la prima rivoluzione **francese** e dall'altra parte dell'Atlantico (proprio la sua traversata ad opera di Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, ecc., con la scoperta d'un prima sconosciuto continente portò alla caduta d'importanza del Mar Mediterraneo ed alla nascita di nuove potenze militari ed economiche, coincise con l'inizio del periodo di transizione che portò all'epoca moderna: l'ampliamento degli orizzonti fisici determinò cambiamenti epocali; molto più potrà l'ampliamento di quelli mentali) la guerra d'indipendenza americana, detta anche rivoluzione **americana**: queste rivoluzioni insieme a quella **industriale** hanno realmente portato trasformazioni tali da cambiare il modo di vivere; in questo periodo prende forza anche il moderno concetto di **progresso**; non è il caso d'aggiungere altro avendone già parlato. È chiaro però che quando si giunge all'esagerazione "qualcosa" obbliga ad una "svolta" salutare.

Sono convinto che affrontandola col buon senso unito alla buona volontà e senza paura di perdere il predominio (meglio **vivere bene tra pari**, che "pensare di dominare" in una situazione ove non ci si può fidare di nessuno e dove tutto e tutti possono essere comprati e venduti; compreso chi crede di dominare) la situazione non sia da vedere fosca, ma addirittura come l'occasione che ci permetterà d'assistere all'"**alba di una civiltà**" che **ri-conoscerà il valore della Vita** ed avrà quindi riguardo per quanti in sé hanno vita e per tutto ciò che "ruota" intorno alla Vita.

Anche se a prima vista sembra che salti di palo in frasca, tutto ciò è legato alla "riabilitazione" agli occhi di tutti dei trattamenti energetici e di quanto sfugge ad una visione puramente materialista.

Proprio le recenti scoperte nel campo delle **neuroscienze** hanno portato a rivedere molte delle teorie sulla funzione cerebrale; i **circuiti** di gran parte dell'**encefalo**, ad esempio, diversamente da quanto si credeva conservano una notevole plasticità per tutta la durata della vita; simili tra individuo ed individuo sembrano essere solo il tronco cerebrale e l'ipotalamo, cioè la parte inferiore, mentre più si sale sempre più adattabile questo si dimostra alle influenze dell'ambiente, tanto che più una sua serie di collegamenti viene usata, tanto più essa diventa forte ed allo stesso modo viceversa succede

a quelle che non vengono usate. Si pensa che le parti evolutivamente più recenti dell'encefalo siano meno soggette alla predeterminazione genetica rispetto a quelle più arcaiche, dal momento che in ogni momento il funzionamento della parte superiore è in gran parte determinato dall'**esperienza psicologica e pedagogica** di relazione con gli altri e con l'ambiente; il **continuo riadattamento** è dovuto non solo al confronto col mondo esterno, ma anche ai messaggi che tramite neuropeptidi ed altre piccole molecole con funzione di neurotrasmettitori provengono dall'interno dell'organismo: non solo suoni, immagini ed altri stimoli ambientali possono influenzare lo sviluppo e le modifiche delle sinapsi (giunzioni che permettono la comunicazione tra cellule nervose), ma anche emozioni, ricordi, sensazioni, ecc..

Dal momento che i segnali che raggiungono la corteccia cerebrale sono sia esogeni (dall'esterno a mezzo dei cinque sensi) che endogeni (dall'interno) **penso sia corretto ipotizzare che** le stesse singole cellule componenti il corpo scambino continuamente messaggi di natura chimica ed elettrica con il centro cerebrale superiore; se nell'ipotesi non ci sono errori, allora lo stesso organismo di cui ogni essere umano è dotato è in realtà un'**unità** composta da tante altre unità a loro volta composte da unità più piccole, ecc., tutte in ininterrotta, anche se indiretta, **comunicazione** tra loro: lo stato di salute di questo organismo dipende dall'esserci una buona inter-dipendente inter-azione che tenga conto dei bisogni delle singole unità minori.

Alla parte materiale s'è quindi aggiunta quella "psichica" e l'**unità psicosomatica** che ne vien fuori, percorsa da continui flussi di informazioni e scambi di energia ad ogni livello di complessità, appare come un sistema aperto che continuamente interagisce con l'interno e con l'esterno. Ma ciò non vale solo per il singolo individuo, bensì anche per le **unità superiori**: la famiglia, le comunità e via via per qualsiasi altro livello di complessità. Anche rileggere i Vangeli in quest'ottica è stato per me importante.

Ecco che anche il concetto di **malattia** non può più limitarsi a quello di "guasto", quasi che l'essere umano fosse come una macchina che si guasta unicamente perché si rompe un pezzo, ma tra le varie possibilità va presa in considerazione anche quella di trovarsi in presenza d'un particolare stato di funzionamento del sistema stesso, cioè di uno **squilibrio** che si manifesta ad un determinato livello di complessità: a partire dalla cellula per arrivare alla società in cui l'individuo vive e con cui si confronta.

Questo spiega ad esempio come mai col **trattamento energetico** certi tipi di **mal di testa**, contro cui vane si son rivelate molte cure, perdano potenza sino a scomparire in molti casi: il trattamento ha riportato ad uno stato di **armonia** quella parte che era in momentaneo squilibrio.

Ancora una volta voglio sottolineare il rispetto che si deve alla Medicina Scientifica: è sempre bene poter accuratamente escludere una patologia localizzata, ma, in presenza di insoddisfacenti risultati delle cure tentate, sarà bene valutare altri sistemi di cura, altrettanto degni di rispetto anche se non convenzionali . . . **onesta collaborazione tra professionisti diversamente preparati.**

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Per chiudere la riflessione voglio ora evidenziare come il concetto di “**salute**” possa inglobare in sé la capacità di rispondere tempestivamente ed in modo adeguato (conservando l’omeostasi energo-psico-somatica) ai necessari cambiamenti richiesti dal momento che si sta vivendo e dall’ambiente in cui si sta vivendo; così come quello di “**malattia**” possa comprendere in sé anche l’effetto d’un errore d’adeguamento e/o d’adattamento.

Col termine “**Medicina**” si indica la scienza che si occupa delle malattie, della loro **cura** come della loro **prevenzione**; mi par pertanto logico che come ne fa parte tutto ciò che può **alleviare o curare** un male fisico, ne faccia parte anche quanto serve a curare una sofferenza morale, una situazione difficile, ecc., . . . **perché allora non dovrebbero rientrarvi anche i trattamenti energetici?!!**

Nella precedente uscita ho fatto presente come proprio le scoperte neuroscientifiche abbiano posto in luce l’esistenza non solo di un fisico, ma di un’unità psico-somatica. Mia speranza è che in un prossimo futuro si possa giungere da parte di tutti ad accettare che l’essere umano è più di un’unità psicosomatica; che come molte Medicine non Convenzionali insegnano esiste anche una realtà energetica fuori dalla portata dei cinque sensi e pure della “mente” di cui quotidianamente facciamo esperienza, ma non per questo non potentemente influente su di noi: **unità energo-psico-somatiche** che come cellule facciamo parte di unità superiori ed al nostro interno conteniamo unità inferiori, il tutto in ininterrotto collegamento. Anche voler trovare, nonostante che la cultura imperante con vari mezzi cerchi di svilirli, tempo, coraggio e fiducia in se stessi unita a umiltà per leggere i Vangeli, o l’intera Sacra Bibbia, (di più facile comprensione per la nostra forma mentale rispetto a Testi Sacri di altre Religioni) e poi riflettere ogni giorno sul brano letto [non ha senso “ingoiare” rapidamente; è un pò come imparare ad accrescere la propria capacità di resistenza contro le avversità: si inizia da bambini sotto la guida dei genitori che, benché siano sempre pronti a sostenerci e proteggerci, non si sostituiscono a noi nell’azione, ma ci permettono di fare da soli, sbagliare ed imparare per gradi; più avanti l’autonomia concessa aumenta ed anche se sono ancor presenti per la nostra sicurezza non risolvono i problemi al posto nostro, né cercano di giustificarci a ogni costo, permettendoci così di non rimanere eterni adolescenti (che di fronte ad una grave colpa possono lasciarsi vincere dalla debolezza e scappare, anziché trovare il coraggio di fare la propria parte affrontandone tutte le conseguenze: chi ad esempio dopo aver investito qualcuno scappa anziché fermarsi e soccorrerlo è una persona immatura.), bensì di giungere alla maturità, capaci cioè di non sottrarci alle nostre responsabilità e reagire conformemente alle necessità, dopodiché siamo pronti per continuare da soli, esperienza dopo esperienza, il lavoro per sempre più e meglio imparare come resistere alle avversità, affrontare i problemi e risolverli. Allo stesso modo ci si avvicina ai Sacri Testi per far nostre le utili conoscenze contenute: all’inizio non è poi disonorevole fruire di consigli e dritte che qualcuno più esperto può darci.] porta gradatamente a comprendere come al molto che s’è scoperto in questi ultimi secoli s’ha da aggiungere moltissimo altro da ri-scoprire, che è stato sbadatamente accantonato se non addirittura rigettato con presunzione di superiorità: tutto ciò aiuta a comprendere anche il significato di Terapia Energetica e la necessità d’umiltà, premura, costanza, fiducia, calma, coraggio e . . . nel terapeuta.

Benché sia conscio che gli articoli che presento sul sito, indipendentemente dall’impegno e dal tempo necessari per scriverli, sono letti da un numero esiguo di persone (né altro potrei chiedere, visto che sono un perfetto sconosciuto ai più; oltretutto generalmente necessitano, contrariamente a quanto mi si dice chiedano i lettori del web, di attenzione ed a seguire di riflessione; per questo mio modo di esporli possono venir quindi abbandonati e/o facilmente scartati da molti), tuttavia ritengo valga la pena continuare (nonostante il costo anche economico che comporta il rimaner visibile sul portale) e che questo lavoro si possa paragonare a quello del **seminatore**: semina senza certezza alcuna che le condizioni metereologiche fino al raccolto siano buone e senza alcuna garanzia

d'esser ancora vivo per il raccolto, giacché “nostra sorella morte prima” può giungere in qualsiasi momento . . . basta attraversare la strada nel momento in cui passa qualcuno “eccessivamente distratto” per trovarci inaspettatamente “imbarcati” e fare un particolare viaggio. Eppure semina: **utilizza serenamente la sua vita con responsabilità** verso se stesso e verso gli altri, **senza** sentirsi al centro dell'attenzione od il padrone del mondo. Conformemente all'atteggiamento che ho nel mio lavoro così mi fa piacere sperare possa essere pure questo mio operare, anche se saranno altri a raccoglierne i frutti, coerentemente con quanto dico e faccio per il massimo bene di tutti oltre che, naturalmente, di chi si sottopone alle Terapie che offro. Senza presunzione alcuna mi fa piacere pensare che da questo lavoro possa germogliare qualcosa di utile, come dal “granello di senape” della parabola (Matteo 13, 31 – 32) “E' il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto . . . gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.”: **P'UNITA'** da cui proviene ed a cui torna l'Energia di cui parlo farà sì che il mio agire e questi articoli a loro tempo diano quanto serve per il bene di tutti . . . anche questa è una questione di fiducia in se stessi e nell'esistente: sia immanente che trascendente.

Ho evidenziato due atteggiamenti contrapposti nei confronti della scienza e la speranza che s'arrivi a dare il giusto spazio a quanto non può rientrare in un discorso scientifico-materialista, benché sia indispensabile per il Ben-Essere dell'Umanità. A seguire ho ricordato come il periodo tra la fine del Medioevo ed oggi ha visto la parabola ascendente di questa “Rivoluzione Esistenziale” nel modo di porsi di fronte alla Vita ed in quello di ricercare quanto serve per stare bene, ma anche l'inizio della sua fase discendente, causata dall'aver esagerato nell'andare solo in quella direzione (come recita un vecchio detto cinese “l'uomo che si ostina ad avanzare sempre verso Occidente, alla fine si ritroverà in Oriente”) ed aver volutamente “chiuso gli occhi” di fronte a tutto il resto: qualcosa inesorabilmente sta obbligando ad una “svolta”.

Da ultimo un apprezzamento ed un incoraggiamento a tutti coloro che alla scienza umilmente si dedicano con abnegazione, costanza e fiducia: sulle loro spalle grava una grande responsabilità verso la società e l'intero genere umano:

- sostenuti dalla loro vocazione e dall'esperienza professionale, giacché la scienza non dovrebbe giudicare i **sistemi di valori** etici e/o religiosi,
- tenendo conto che la strada seguita in questi ultimi secoli ha portato le moderne società ad essere economicamente e psicologicamente **dipendenti** dalle scoperte scientifiche;
- considerato come proprio dal modo con cui il tutto è stato affrontato nel corso del tempo s'è giunti a privare l'Umanità (senza però fornire alcunché d'equipollente) d'una indiscutibilmente solida base su cui far poggiare un sistema di valori cui **affidarsi e sostenersi** per vivere sereni e superare fasi di scoramento, ansia, sfiducia, disperazione, ecc., così come invece avevano sempre garantito ad esempio i sistemi fideistici, sia quelli primitivi che quelli che erano giunti ad un'alta evoluzione, che per migliaia di anni hanno fornito fondamento al (indispensabile) codice morale che dava solidità alla struttura sociale su cui si reggevano le comunità;
- stante che il **cambiamento** indotto da tali fatti è la causa principale del profondo sentimento di **frustrazione** come pure dell'**alienazione** presenti oggi soprattutto nei più deboli e nei giovani;
- preso in considerazione come proprio quella ricerca della conoscenza oggettiva, caparbiamente inseguita, basata sul **postulato** che l'esistente sia oggettivo, non soggetto a principi “finalistici-trascendentali”, quindi si possa giungere a quella conoscenza, ha portato a non farsi scrupoli nel voler togliere ogni credibilità ai fondamenti di tali sistemi di valori e pertanto anche alla perdita della forza di coesione e del potere di conforto che in questi valori si potevano trovare, senza

- preso atto che gli stessi risultati della ricerca scientifica portano ad accettare l'**impossibilità** d'avere una conoscenza oggettiva pura, e che diversi studi rilevano come questa tensione verso un'oggettività materialista tanti problemi porta a quest'Umanità privata d'una certezza cui tendere;

ecco che proprio **prendere in considerazione** non l'idea di rinnegare questo passato che ha portato anche ad utili scoperte e maggior benessere materiale, bensì quella di rivedere come in un Vitale e Sapiente Umanesimo il "bene" di cui l'umanità godeva quando quei sistemi di valori avevano tutta la loro dignità e forza, ed i problemi causati dai cambiamenti nel periodo seguente fino ad oggi, "prendere il **coraggio a due mani**" e raccogliere tutto il bene che era prima a disposizione e quello che poi è venuto, gettare gli errori riconosciuti e per il bene di tutti dare inizio ad un nuovo paradigma storico più umano e meno materialista, **non è un'impresa impossibile** a chi dedica la propria vita alla scienza.

Chi veramente ama la scienza desidera raggiungere la Sapienza; e **la Sapienza tutto Comprende**.

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)

TRATTAMENTI CONVENZIONALI – NON CONVENZIONALI:  
COLLATERALI - ALTERNATIVI - COMPLEMENTARI - . . .

Parte 20 di 20

Per finire un'ultima considerazione. Nel mio lavoro di massoterapista (come ogni professionista, oltre ad uno studio autodidattico anch'io seguo corsi di aggiornamento) mi trovo a dover prendere in considerazione **scale di misurazione e medicina basata sulle evidenze** (EBM); dall'EBM si è passati all'EBP, cioè, la pratica professionale va basata sulle evidenze scientifiche, infatti è divenuta consuetudine (ciascuno all'interno delle proprie competenze) basare le decisioni diagnostiche e terapeutiche sulla valutazione critica degli studi clinici controllati e dei risultati reperibili dalla letteratura scientifica, nonché seguire linee-guida di pratica clinica. È quindi necessario dotarsi di spirito critico sia nei confronti della propria pratica professionale, sia delle evidenze scientifiche, e nello stesso tempo ricercare, valutare ed applicare (entro i limiti personali) le migliori evidenze scientifiche, nonché essere sempre disponibili a mettere in opera le raccomandazioni delle linee guida per i percorsi assistenziali.

Passo seguente è stato il passaggio all'**EBHC** (Evidence-Based Health Care): estensione dell'EBM (paziente individuale) alla salute delle popolazioni (o gruppi di pazienti), con stretta sinergia tra la pratica individuale dell'EBM e la promozione dell'EBHC a livello di **organizzazione sanitaria**, onde programmare l'assistenza sanitaria e pianificare la politica sanitaria.

Tutto ciò ha portato a quella che oggi viene definita **Clinica Governance** (CG), legata a istruzione e formazione continua dei professionisti sanitari, audit clinico (analisi sistematica della qualità delle cure erogate, procedure utilizzate per la diagnosi ed il trattamento, uso delle risorse e gli outcome),

efficacia clinica (capacità di produrre l'effetto voluto), ricerca e sviluppo, apertura (da parte degli Istituti di Cura al controllo pubblico per evitare sia scarso rendimento ed uso di pratiche non ottimali, sia per dimostrare la propria capacità di soddisfare le esigenze della popolazione servita e quella di collaborare con Enti, Organizzazioni, ecc.) e gestione del rischio (rischi per i pazienti, per gli operatori, per l'organizzazione); è pertanto una strategia mediante la quale **le Organizzazioni Sanitarie si rendono responsabili** del continuo miglioramento della qualità dei servizi, delle cure, del raggiungimento e mantenimento di elevati standard assistenziali, di un sistema centrato sui bisogni del paziente, che stimola la realizzazione di ambienti capaci di favorire l'eccellenza professionale ai massimi livelli pur nel rispetto delle risorse disponibili (**mai dimenticarsi che a qualsiasi livello si può disporre solo di ciò che si ha, l'eccezione dev'essere limitata, così da poterla rapidamente riassorbire, ed in funzione d'un possibile aumento delle entrate che renderanno effettuabili nuove migliorie, altrimenti coll'indebitarsi a lungo andare si finisce per non poter fare più nulla. Basta vedere quali gravissimi problemi diano ai governi gli eccessivi debiti pubblici.**), così da massimizzare il margine di recupero dell'efficienza e contemporaneamente ridurre i costi di produzione dei servizi. Tutto ciò richiede l'integrazione degli strumenti metodologici dell'EBP e dell'EBHC in tutti i settori di governo delle Organizzazioni Sanitarie.

Ecco perché ritengo che utilizzando in modo intelligente ticket sanitari di importo tale da rendere **accessibili agli utenti questi servizi complementari** (volutamente non uso "alternativi" perché non c'è "Aut - Aut", bensì possibilità d'ampliare il numero di strumenti a disposizione per affrontare in modo più completo ed armonioso la sofferenza in ogni sua forma, quindi reale **potenziamento della capacità d'azione**) e contemporaneamente non gravare in modo eccessivo sulle casse delle Organizzazioni Sanitarie, non si farebbe altro che migliorare la qualità dei servizi offerti e delle cure, così da portar ad un livello di eccellenza ancor superiore la qualità degli standard assistenziali: il tutto conformemente alle richieste di un'oculata Clinica Governance e, se me lo si permette, perfettamente in linea con l'obiettivo delle "Medicine non Convenzionali".

Si potrebbe iniziare con una **fase sperimentale pura** in idonee strutture (personalmente mi sono reso disponibile ad operare e collaborare col personale sanitario in pubbliche strutture), tenendo conto anche del fatto che, soprattutto con le "Medicine Energetiche", ci saranno molte "**evidenze ribelli**" che si sottrarranno alla catalogazione, dal momento che ad identico trattamento per quello che (in base all'esperienza medica convenzionale) si pensa essere un caso simile seguirà diverso risultato: molte sensazioni che s'avvertono mentre si opera in stato meditativo non si riescono a tradurre in "linguaggio corrente"; il terapeuta sa perché deve agire in un determinato modo, ma non sa come spiegarlo a parole; chi altri lo capisce in meditazione non ha bisogno che gli/le venga spiegato, ma a sua volta non può spiegare all'incredulo ciò di cui è consapevole. La polarità parla in linguaggio binario (0 - 1), conosce per opposti, intravede le parti, ma non conosce l'Unità; in meditazione esiste solo l'Unità, le parti sono fuse in essa e l'Unità non parla in linguaggio polare quando "suggerisce ed istruisce". Chiaramente, ciò che privati di quelle informazioni appare simile in effetti può essere assolutamente diverso, di conseguenza si avranno risultati diversi, imprevedibili ed apparentemente inspiegabili.

Naturalmente lascio ai matematici lo studio di eventuali scale di misura, giacché in molti casi ci si troverebbe di fronte a variabili elevate a potenza dove l'elevazione è pari ad INFINITO, quindi non ci sarebbe limite alle possibilità (conosciute, sconosciute ed anche: al momento inconoscibili) da dover prendere in esame: io non saprei da che parte cominciare, ma non ho le competenze per entrare nel merito del problema: professionisti diversamente preparati eseguono giustamente lavori diversi; se ognuno fa solo quanto sa fare, tutti ci guadagnano.

Fare un passo simile richiede **grande coraggio unito al desiderio di voler raggiungere e rendere disponibile a tutti il massimo bene**: si troveranno senz'altro persone valide che si presentano in

modo tale da non ricevere giusto riconoscimento del proprio valore; così come altri che sanno rendere prezioso anche il “nulla”, ottenendo così una stima che non meritano e finendo per offrire “freccie” a quanti si oppongono a queste terapie. Ci vorranno senz’altro anni per raggiungere un traguardo soddisfacente, ma se mai si parte, mai s’arriva.

Nella percezione materialista dell’esistenza la continua vista di persone sofferenti per “autodifesa” fa diminuire continuamente la compassione; ma superato il “guado” **si diventa tanto più sensibili al dolore degli altri, quindi desiderosi di “guarirli”, quanto più si è capaci di partecipare alla loro gioia.**

Non penso sia più il caso di aggiungere altro; quanto esposto è naturalmente solo il mio parere per quello che può contare. A tutti voi i migliori auguri per un’esistenza lieta e serena, insieme alla raccomandazione di non dar mai tutto per scontato e lasciare sempre un po’ di spazio a quella parte “preziosa e sfuggente” che è in ognuno/a, che sta oltre il “velo” dell’immanente e può dare i mezzi per superare molto più di quanto non si sia abituati a sperare, insieme alla “pace del cuore”: solo **l’UNITA’ è Totale Completezza che comprende in sé l’Infinito Assoluto.**

Cordiali saluti.

Robino Mariano

Sito [www.marianorobino.it](http://www.marianorobino.it)  
e-mail [massoterapiaenergetica@localport.it](mailto:massoterapiaenergetica@localport.it)